

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

Per inserzioni rivolgersi alla Concessionaria esclusiva: S. P. I. - Corso V. Emanuele, 57 TRAPANI - Tel. 20-23

Nuovo orario d'apertura 8,30 - 13 - 15,30 - 19

Direzione Amm. Redazione Via B. Bonaiuto, 20-22 - T. 2454

TARIFFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200m/m - Giudiziari L. 350 m/m - ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e vari L. 30 pp. - Domande impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500 » Semestrale L. 800 Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

Crisi di moralità

Ancora confusione all'orizzonte politico regionale. La battuta d'arresto determinata dai gruppi dell'alleanza anti-marxista, con l'assenza da Sala d'Ercole dell'evidente scopo di scongiurare o per lo meno ritardare una seconda convocazione...

Elemento determinante di questo stato confusionario di tanto pregiudizio per il prestigio dell'Assemblea Regionale Siciliana, è ancora e sempre il movimento milazziano che, sordo ad ogni ammonimento e richiamo, tradimento e proprio sbandierato cattolicesimo (è di ieri la chiara presa di posizione dell'Osservatore Romano, ove non fosse bastato il tanto chiaro quanto maltrattato decreto del Sant'Ufficio)...

La Direzione, Redazione e Amministrazione de

IL FARO

si è trasferita in via Bernardo Bonaiuto, n. 20 - 22 telefono 24-54

Tipografia: telefono 17-42

In «retromarcia»... Milazzo, D'Antoni e C.

Reintegrati nelle funzioni i componenti la disciolta Commissione Prov. di Controllo

Solo l'avv. Colbertaldo è rimasto escluso: è da prevedersi altro ricorso

La nota vicenda della Commissione Provinciale di Controllo, che ha interessato l'opinione pubblica del trapanese, ha registrato in questi ultimi tempi ancora un altro decreto (quanti sono

8-9?; noi ne abbiamo perso il controllo) del Governo Milazzo.

Il lettore ricorderà che all'insegna della «amministrazione moralizzatrice» il governo, nato dall'operazione pasticciolo dello scorso ottobre, aveva, in data 16-1-1959, emesso il primo provvedimento (il 7/A) con il quale intendeva «liberarsi» del presidente e dei componenti la Commissione Provinciale di Controllo di Trapani. Si vuole che quel provvedi-

mento sia stato uno dei primi «tributi» pagati da Milazzo ai comunisti per ripagarli dello appoggio determinante concesso, a suo tempo, al nostro, per assicurare alla suprema carica Regionale. Così Milazzo, spalleggiato dal paracomunista Vicepresidente on. D'Antoni a cui non parve vero poter finalmente «sfogare» la repressa, per anni, astiosità contro tutto ciò che è D. C., iniziava quella, ormai famosa, serie di sostituzioni di uomini, tendente a impadronirsi dei gangli della Amministrazione Regionale. Milazzo dirà successivamente che i comunisti debbono essere rappresentati ovunque e affiderà loro incarichi di fiducia.

Ma come la gattina frettolosa... Milazzo, D'Antoni e C. emanarono una serie di decreti... «ciechi» che, come era ovvio, furono oggetto di ricorso da parte degli uomini illegalmente rimossi. Detti decreti, gravati di ricorso e non registrati dalla Corte dei Conti per insufficienza di motivazione, furono comunque resi operanti dall'interessato desiderio di tutto innovare che ha caratterizzato l'amministrazione milazziana.

Come noi abbiamo riportato nel numero del 30 aprile in cui facevamo la cronistoria della vicenda, quando il 22 aprile il Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione doveva pronunciarsi sui decreti e sui relativi ricorsi, l'Amministrazione Regionale, ricorrendo ad un espediente giuridico per non essere costretta a far lasciare, prima delle elezioni del 7 giugno, i posti illegalmente concessi agli amici.

Veniva infatti presentato, dinanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa, un nuovo decreto che mentre poneva nella luce del delirio precedenti, rinominava gli amici al posto degli aventi diritto.

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa, venuta me-

no la materia del contendere, non poteva che limitarsi come si è limitato, a condannare l'Amministrazione Regionale al pagamento delle spese (circa 700 mila lire). Ma, anche contro questo decreto ricorrevano gli interessati i quali chiedevano in via preliminare, la sospensione del provvedimento.

Ammonimento dell'Osservatore Romano Richiamati al senso di responsabilità i deputati dell' U. S. C. S.

La qualifica di «cristiano» sarebbe una usurpazione se si persistesse nella colusione con i socialcomunisti

Sotto il titolo «Responsabilità» «L'Osservatore Romano» di lunedì ha pubblicato la seguente nota: «I giornali di sabato hanno riportato una risoluzione dei deputati all'Assemblea siciliana appartenenti all'Unione cristiana-sociale, riguardante l'elezione della Giunta regionale fissata per domani, martedì.

«Nella risoluzione, la quale parla, tra l'altro, di «formula politica di larga maggioranza, lanciata e sostenuta dal PSI», si legge che la Unione si rifiuta di aggiungere i propri voti, richiesti implicitamente, a quelli di altri gruppi anticomunisti, e si propone di «svolgere il ruolo di forza politica coagulante di tutte le volontà libere».

«Se questo significasse che si intende persistere nella collusione con i comunisti e con i loro alleati, la qualifica di «cristiano» non sarebbe che un'usurpazione. «E' da augurarsi, tuttavia, che coerenza con i principi proclamati, sollecitudine del vero bene e dei veri interessi delle popolazioni siciliane, prevalgano, al momento della decisione, sui risentimenti e sulle controversie personali. Queste non possono contare, di fronte ai gravi pericoli insiti nella innaturale e illogica collaborazione tra cattolici e comunisti.

«I comunisti, fedeli alla loro tattica, tendono una mano e promettono disinteressato aiuto per la realizzazione di determinati obiettivi. In realtà, essi si servono di coloro che dicono di voler aiutarli e chi, invece, crede di servirsi, si rende loro strumento. «Contro tale insidia, il Sommo Pontefice Pio XI, nella enciclica «Divini Redemptoris» ha messo in guardia i cattolici: «Il comunismo... procura di attirare le folle con vari inganni, nascondendo i propri disegni dietro idee che in sé sono buone ed attraenti... Così, senza punto recedere dal lo-

Tempo di esami CONCLUDIAMO una garbata polemica

Caro Direttore,

ti ringrazio per la cortese ospitalità che hai dato alla mia lettera, e soprattutto per le tue buone fraterne parole, grazie anche a G. N. per le attestazioni di stima e per i giudizi troppo benevoli sulla mia modesta opera di insegnante. Ma con quella franchezza che tu affettuosamente mi riconosci debbo precisare che avevo letto per intero il precedente articolo di G. N. e che non ho aggiunto nulla di mio a quanto esso diceva.

Io ho scritto, nella mia lettera, che i professori, a sentir l'articolista, «mancano di comprensione e di umanità nell'esercizio della loro funzione di esaminatori». Nel suo corsivo di risposta, G. N. si domanda: E poi chi ha tacciato i professori di incomprendimento e di mancanza di umanità? Rispondo a mia volta: E' stato proprio Lei, caro G. N., o io non son più capace di comprendere e di riassumere quel che leggo. Ella infatti ha scritto testualmente che detti professori «in veste di commissari di esami... bocciano, dimenticando le condizioni proibitive in cui per anni ed anni gli studenti hanno lavorato, poco curandosi di conoscere situazioni che sono all'origine del dramma, degli sbandamenti, delle tragedie cui abbiamo purtroppo assistito». Se questo non significa che gli esaminatori mancano di comprensione e di umanità, non so cosa dire; tanto più che Lei stesso, poco dopo, ha chiesto loro «maggior comprensione» e li ha invitati a ricordarsi delle condizioni della scuola italiana, che è quella che è, e non certo per colpa degli alunni.

Ho scritto inoltre che, secondo l'articolista, i professori sarebbero i soli, o almeno i principali responsabili dell'asineria della maggior parte dei candidati. Ho sbagliato anche in questo, nello intendere e nel riassumere? Non credo; G. N. infatti aveva affermato che i professori «spesso e cioè, caro Direttore, frequentemente, ossia nella maggior parte dei casi» si preoccupano soltanto di imbottire i cervelli dei più dotati fra i loro alunni, spesso abbandonando i meno dotati, e tuttavia trascurando fino agli esami; incuria dunque da una parte, ed eccessiva colpevole indulgenza dall'altra, e per colmo di crudeltà e di incoscienza, implacabile severità di giudizio allorché quei poveri ragazzi, trascorrendo ed abbandonati per tanti anni e ciò nonostante portati avanti a furia (Segue in sesta pag.)

ALLA VILLA MARGHERITA

Un brillante «Rigoletto» ha chiuso la stagione lirica del Luglio Musicale Trapanese



Ferruccio Tagliavini interprete de "I Pescatori di Perle" (Segue in 2.a pag.)

Con un buon successo di pubblico, ha brillantemente chiuso la stagione del «Luglio Musicale» l'opera Rigoletto.

Quante volte abbiamo assistito all'esecuzione del popolare spartito verdiano? Eppure, ogni volta il nostro interesse nel riascoltarlo si riaffaccia con maggior vigore. Gli è che — a parte la bellezza melodica contenuta nelle note del «gobbetto» di Giuseppe Verdi — nell'appassionato del canto lirico è inestinguibile il desiderio di riascoltare una nuova voce e vedere — con sempre crescente curiosità — in che modo gli interpreti riescono a superare i numerosi scogli che lo spartito contiene.

Per il baritono, l'opera Rigoletto presenta le medesime difficoltà che l'Otello presenta per il tenore e la Lucia de Lammermeur per il soprano; è sufficiente ciò per lasciare comprendere quanto sia arduo e pericoloso per il baritono giovane per giunta — iniziare con «in testa che avete signor di Ceprano» e terminare con la ormai famosa «oh la maledizione» mantenendo sempre una condotta di esecuzione vocale accorta e misurata senza ve-



L'interpretazione di «Turandot» del soprano Signora Margherita Casals Mantovani è stata molto apprezzata da competenti ed amatori

Signori rappresentanti del popolo, così non va!

Da tempo si registrano fatti di intolleranza, di indisciplinatezza, di volgarità (verrebbe la voglia di chiamarla) che avvengono in alto, in posti dove si legifera e si amministra. In questi ultimi tempi pare che persone, che dovrebbero avere rispetto verso se stesse, verso il pubblico presente, vadano convincendosi che il loro compito non è di legiferare o amministrare la cosa pubblica, ma quello di venire alle mani, di ostentare una boxe senza tecnica, una violenza degna di quartiere mal'amato della città. Dal Parlamento italiano, dalla Assemblea Regionale Siciliana, dai Consigli Comunali pervengono notizie di taf-fetugli, di urne sollevate, di sedie in aria, di portaceneri scagliati contro persone. E certa stampa riporta le notizie, quasi soddisfatta. Signori Rappresentanti del popolo, così non va! Quando ci chiedeste il voto, veniste a noi con fare educato e compito e ci convincente che votare è un dovere e un diritto insieme, che votare è un frutto della democrazia. Ma la democrazia non dice forse che, pur dissentendo dalla opinione degli altri, questa opinione va rispettata? Come mai allora nelle vostre assemblee voi dimenticate questo principio elementare e date spettacolo di persone

senza idee e senza moderazione, date spettacolo di embergumi e di insensati? Tanti anni fa, in una piazza di questo mondo, alcuni ragazzi agivano da monelli e due uomini discosti, commentavano amaramente quella volgarità: «Che ragazzi! che monelli! che tempi! dove se ne è andata la educazione?». Ma adesso, davanti allo spettacolo che voi, Rappresentanti del popolo date nelle vostre assemblee, riflettendosi a quei due monelli si dovrebbe dire: «quelli sono i candidati del Parlamento, dell'Assemblea Regionale, del Consiglio Comunale di domani». Il popolo semplice e buono vi guarda con pena e vi dice: «Così non va!». Il popolo reclama di essere rispettato e il vostro modo di fare è disprezzo; il popolo pretende — e ne ha il diritto — di vedervi composti e dignitosi. E la dignità non sta nell'essere salutati Onorevoli! Assessori! Consiglieri! A meno che questi non siano da considerare alla stregua di quel titolo che in diritto va chiamato colorato. Ed allora, al lavoro, al lavoro sul serio, per il bene del popolo! E... nei dissensi pensate che il popolo vi guarda e vi giudica e... vi condanna quando agite come persone scomposte.

Il "Luglio Musicale Trapanese"

LE TOPICHE... «dei scemi»



Anna Moffo: Gilda nell'opera "Rigoletto"



Gianni Poggi: D. di Mantova nell'opera "Rigoletto"



Carlo Melliciani: Rigoletto



Onella Fineschi: Soprano de "I Pescatori di Perle"



Enzo Sordello: Zurga ne "I Pescatori di Perle"

(segue dalla 1.a pag.)
 nlr mai meno alle esigenze dello spartito e del pubblico, quelle esigenze cui nessun baritono è potuto mai sfuggire e che richiedono il non "plus ultra" della potenza vocale espressiva nella scena del secondo atto che dalla romanza «Cortigiani, vil razza dannata» culmina nel duetto padre-figlia «no, vecchio t'inganni».

Tutto ciò un baritono lo può fare bene, solo se in possesso di risorse vocali di non comune portata.

Ebbene, il giovane baritono Melliciani, che è stato lo interprete del Rigoletto di Villa Mirgherita, ha dimostrato in modo assai eloquente che la sua voce risponde a meraviglia alle esigenze dell'opera verdiana. Voce bella e uguale sia nel piano un piano a voce e non falsato) che nel mezzo-forte e nel forte, dotata di lunghissimi flati e di quella dolce espressione paterna indispensabile nel duetto «veglia o dorme» e in «piangi fanciulla».

Reduce dai trionfi di Rio de Janeiro e dall'ultimo successo all'Opera di Roma, il baritono Melliciani ha interpretato, da vero dominatore, la sua trentaquattresima recita di Rigoletto e nei prossimi immediati giorni continuerà all'Arena di Verona la ascesa sicura di una brillante carriera.

Il sensibile pubblico trapanese lo ha applaudito con grande calore.



Flaviano Labò: tenore di "Turandot"

Non si creda, però, che la parte di Rigoletto sia l'unica nell'opera — sebbene la principale — per difficoltà vocali nel senso assoluto della parola.

Quanto riguarda la parte del «Duca di Mantova» e noto negli ambienti lirici che le difficoltà di tessitura conte-

nuta nel Rigoletto rappresentano quanto di più arduo esiste nella lirica.

Ed è per questo che un buon Duca di Mantova non è facile trovarlo. Senza dubbio, Gianni Poggi rappresenta una felice scelta per l'impegnativo ruolo.

Il tenore ha cantato con sic-

urezza di mezzi e maestria sfoderando l'acuto più bello nei punti vitali dell'opera: così ha strappato l'applauso in «parmi veder le lacrime» e «la donna è mobile», romanze tanto scorrevoli nella loro facile melodia quanto pesanti per il tenore che le deve interpretare.

Anna Maffo è stata una Gilda delicata e sublime tanto da giustificare l'ottima fama che precede la bella soprano. Nella romanza «caro nome» ha dato lezione di bel canto ed arte scenica (doti che difficilmente si accoppiano) e nelle note accorate di «tutte le feste al tempio» ci ha lasciati profondamente commossi.

Un terzetto quindi di assoluto valore che si è impeccabilmente distinto nel grandioso ed unico quartetto in cui abbiamo ammirato Gina Consolandi, magnifica interprete nelle vesti di Maddalena.

Bene Ricò (Sparafucile) e Calò (Monterone).

Ottimo il coro preparato dal bravissimo maestro Tagini e l'orchestra diretta dalla autoritaria bacchetta del maestro Terni che ha saputo fondere, con la sua ben nota personalità, l'azione degli interpreti con la musica.

Un plauso all'opera svolta dal Direttore artistico del «Luglio», Maestro De Santis, che ha portato quest'anno a Villa Margherita un cast di eccezione.

E. P.

Mattarella mantiene i suoi impegni

Avviato a soluzione il problema idrico di Castellammare

Del problema idrico si è parlato molto in questi ultimi tempi, spesse volte anche a sproposito con la evidente intenzione di ridicolarizzare gli sforzi che gli uomini della D.C. hanno sostenuto, spinti dal giusto desiderio di appagare una vecchia esigenza locale, risolvendo l'annoso problema dell'acqua. Abbiamo diverse volte, tirati in ballo dalle basse insinuazioni dei novelli Amministratori così detti civili, fatto il punto sulla situazione idrica castellammarese, dimostrando, con lampanti documentazioni, il continuo interessamento delle passate Amministrazioni comunali D.C., protese nello sforzo di soddisfare la giusta aspettativa dei castellammaresi. Ultima fra le tante insinuazioni ci sovrviene quella messa in giro dai nostri avversari riguardante l'acqua rinvenuta in contrada Ballata Iniel. Mortificando il lavoro costante e disinteressato di uomini, tutti dediti alla soluzione di problemi vitali per la nostra cittadina, hanno avuto la spudoratezza di insinuare che l'Amministrazione D.C., ignorando le esigenze idriche del nostro paese, avrebbe concesso ad altri (non meglio identificabili) l'acqua rinvenuta in contrada Iniel. E' logico che tali graduite affermazioni non possono che suscitare sorrisi di compassione nei ben pensanti, compassione per coloro

che sono abituati, come si suol dire, «a non raccogliere ed a non fare raccogliere». Riportiamo in ogni modo, per coloro che sono in buona fede, alcuni dati controllabili ove risulta, ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, il perenne e costante impegno della D.C. per la soluzione del problema idrico. In data 29-7-1957 dal Sindaco Pennolino è stata fatta istanza all'ufficio tecnico del Genio civile e p.c. all'Assessorato LL.PP. per la concessione dell'acqua di Ballata Iniel, rinvenuta a seguito di trivellazioni effettuate dalla Sezione autonoma ricerche idrologiche dell'E.R.A.S. Detta acqua, ritenuta in un primo tempo non potabile dal dato chimico, si pensava di poterla utilizzare mescolandola con quella che Castellammare attualmente ha in dotazione.

Il 17-9-1959, sempre dal Sindaco prof. Pennolino, veniva inviata alla Cassa del Mezzogiorno una lettera per la richiesta di approntamento di un progetto di costruzione del relativo acquedotto. Se queste documentazioni non dovessero, ancora, bastare a dimostrare la calunniosa affermazione dei nostri avversari, citiamo il contenuto dell'ultima delibera della Giunta D.C. del 19-11-1958 ove si fa voti, all'Assessorato ai LL.PP. (on. Corrao), alla Cassa per il Mezzogiorno, al provveditorato alle

OO.P.P. di Palermo, all'Assessorato regionale per l'Agricoltura e foreste e all'Ufficio del Genio Civile di Trapani di riservare al Comune di Castellammare del Golfo il diritto all'utilizzazione delle acque del pozzo di Ballata Iniel per l'approvvigionamento idrico degli abitanti, di non utilizzare eventuali concessioni delle acque medesime se prima non sarà risolto definitivamente e sistemato in altro modo il problema idrico dell'abitato di Castellammare del Golfo. La D.C. non si è lasciata, comunque, fuorviare dagli ostacoli frapposti alla soluzione del suo impegno ed ha continuato a lavorare in silenzio, senza battere grancassa, lasciando agli inetti il verbo della calunnia e della speculazione. Se il Sindaco Barone, poco felicemente, in un pubblico comizio ha affermato che l'On. Bernardo Mattarella non ha mai preso a cuore i problemi vitali del nostro paese e particolarmente la soluzione del problema idrico, il cui progetto, sforzandosi di fare dell'ironia, affermava, forse si era perduto per strada andando a Roma, oggi viene clamorosamente smentito da una copia della lettera del Presidente della Cassa del Mezzogiorno pervenuta tramite S. E. Mattarella. La lettera così si esprime:

«Caro Eccellenza, faccio seguito alla mia lettera del 27 u.s. e, memore del Suo vivissimo interessamento in proposito, desidero informarLa che il progetto di massima dell'acquedotto per i Comuni di Castellammare del Golfo, Balestrate, ed Alcamo Marina, dell'importo complessivo di lire 477 milioni è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione

della Cassa nella seduta odierna. Mi abbia, con i più affettuosi ossequi.

Fto Gabriele Pescatore»
 L'affermazione calunniosa del Sindaco Barone non poteva avere smentita più sonora, così come le basse insinuazioni sull'acqua di Ballata Iniel; Castellammare oggi può guardare con fiducia alla soluzione del problema idrico grazie soprattutto al sempre vivo e costante interessamento del nostro illustre concittadino On. Bernardo Mattarella.

Mario Barbera

Per l'ammasso del grano Ridotto il tasso d'interesse bancario

Gli Istituti bancari, aderendo alle vive premure delle confederazioni agricole della federazione italiana dei consorzi agrari, ha deciso di ridurre dal 6 al 5,50 per cento il tasso di interesse sulle anticipazioni per gli ammassi volontari sui prodotti agricoli. Negli ambienti agricoli si rileva come, considerando il costo effettivo dei servizi bancari, la riduzione del tasso acquisti particolare significato per le favorevoli ripercussioni economiche nell'interesse dei produttori ed anche sul piano dei rapporti di cordiale collaborazione esistenti tra l'organizzazione dei consorzi agrari e gli Istituti finanziari nel quadro della crescente importanza che vanno assumendo gli ammassi volontari. In detti ambienti si rilevano inoltre le utili ripercussioni della decisione agli effetti della riduzione dei costi di ammasso e delle migliori possibilità di difesa dei prodotti.

NARCISO... e il VENTO

Quiete, quiete, immobili, si direbbe di olio, le acque del lago accoglievano, amorse, le foglie dei platani che non per... vento ma per morte, si staccavano, dai rami lunghi e stecchiti. Torno, torno silenzio e pace.

Gli uccelli intrecciavano voli tardi e lenti, brevi quasi. Per un sentiero abbandonato, cotto... dal sole, un uomo, moro nel volto, alquanto stempiato, dalle spalle larghe, ancora giovane, si dirigeva verso il lago con fare stanco e avvilito. Gli occhi sul sentiero, il mento quasi affossato sul petto, sembrava vinto dagli eventi e, «irato ai padri numi», errava dove il lago era più deserto.

L'ombra dei platani, l'aria fresca del lago, le acque sempre amiche lo rianimarono e si appressò alla riva. Mirava e rimirava le immote acque, pensoso.

Ma, ad un tratto, sorpresa, nelle acque vide un volto e non si accorse che quello era il suo volto. Si innamorò di se stesso: leggero il vento mosse le acque e la visione scomparve, ma nella sua memoria la visione ristette e da quel di la vede sempre e da quel di le spalle si erse, il mento si sollevò e si rifece. Ora è tornato in città sicuro di sé e padrone di tutto (poverino) e crede di saper tutto.

Ma in questo incedere da spaccone... quante topiche!

«Le orecchie»... di... un grammatico orecchiante

Un giovane imberbe, un giorno, lasciato il natio borgo si trasferì, per proseguir gli studi, nella capitale.

Si sa che la città trasforma gli uomini ed il nostro a contatto con il bel mondo si scopri le qualità dell'inviato speciale e si diede all'arte, alle lettere, al teatro. In poco meno di un anno lo scibile umano era già esaurito.

Ricco di vita, di gioventù, d'esperienza e di sapere il mondo divenne piccolo per lui, assurdo ormai a celebrità internazionale.

Il caso volle che, durante un periodo in cui il nostro giovane passava le vacanze nel suo natio borgo, avesse luogo in quel centro una grande manifestazione musicale i cui protagonisti erano artisti di fama internazionale.

Il caso volle altresì che

in quel centro avesse avuto i natali il PIU' GRAN SETTIMANALE DI TUTTI I TEMPI (scusami, caro Farologo, dell'appropriazione). Il «P.» per dimostrare le sue eccelse qualità, pensava bene di dare una ennesima dimostrazione delle sue alte e profonde conoscenze, stroncando... gli artisti e gli organizzatori. A chi affidare l'arduo compito? Evidentemente al giovane che, già inviato speciale, conosceva uomini e cose.

Inizia così la storia de «gli orecchi» e «dei scemi» (sic).

Il giovane parte, armi in resta e stronca tutti: cose ed uomini. Egli denuncia all'opinione pubblica il grande pasticcio, parla di cartoni al posto della musica e gli artisti vengono definiti «bravissimi e sconosciuti messeri».

La bomba è grossa, quel centro è in subbuglio, l'opinione pubblica è indignata e reclama che venga detta la verità e che sia dato a Cesare quel che è di Cesare.

Un altro settimanale di quel centro affida ad un giovane, competente, l'incarico di ridimensionare quanto è stato ingiustamente detto.

Ma, povero giovane, non l'avesse mai fatto perché mal gliene incorse.

Come si può ardire di criticare quanto scritto dal «P.»?

Ed infatti il «P.» s'inalbera e spunta fuori con un trafiletto «All'insegna dei scemi» (sic) «GLI ORECCHIE»... dell'ASINO:

«Ebbene noi possiamo sentire che della gente che sappia leggere e scrivere si metta in polemica con noi e ci dia magari dei consigli. Ma questo diritto neghiamo agli analfabeti ed agli stupidi; a coloro che conoscendo la grammatica italiana non saranno mai nella condizione di comprendere quello che leggono e a coloro che a causa del loro livello mentale veramente scarso non saranno mai in grado di dare un sereno giudizio... e continuano «nel caso specifico, poi, gli orecchioni, e non gli scemechi, avranno impedito all'improvveduto E. P. di connettere e gli avranno fatto dimenticare l'eccezione relativa al plurale degli organi auricolari».

Scopre altresì il «P», che tutto sa, che il «foglietto» su cui il giovane «cronista sportivo» ha scritto è organo ufficiale della D. C. (magari! forse non navigheranno in difficoltà!).

Il giovane cronista avvilito, ricorda che a scuola gli hanno insegnato l'esistenza nella grammatica

italiana di sostantivi sovrabbondanti, alcuni dei quali hanno diffeerenze di significato, altri no e consulta grammatiche e vocabolari.

Sfoggia, sfoggia e che trova? sempre la stessa cosa! trova che si può dire «gli orecchi», termine che ha fatto gridare allo scandalo il cronista del «P.»; trova che si può dire gli orecchi e le orecchie, trova che semmai, il termine le orecchie si può impiegare in senso figurato e lui parlava dando al termine il senso proprio di organo dell'udito.

Trova altresì che il PETROCCHI, alla voce «orecchio» scrive: «Orecchio e meno comune orecchia (orecchia piuttosto delle cose) plurale orecchi o orecchie, esempio: gli orecchi tappati; il PANZINI alla voce orecchio scrive: «orecchio e meno comune orecchia, orecchio organo dell'udito, esempio: sturar gli orecchi a uno, vuol dire dirgli il fatto suo apertamente - abbassar gli orecchi, vuol dire deporre la baldanza - umiliarsi; il MESTICA scrive: orecchia e orecchio s. f. e m. organo dell'udito, esempio: chiudere gli orecchi alle preghiere - mi fischian gli orecchi - orecchie di scarpe - orecchie di lepre - orecchie d'asino».

Insomma tutto il contrario di quel che vuol asserire il grande «P.».

Il nostro povero cronista sportivo non si raccapezza più. Poi ha un lampo di lucidità e pensa: Se il Più gran settimanale di tutti i tempi, che è sempre così ben informato sostiene con sicumera che «gli orecchi dei trapanesi...» è errore di grammatica non può essere che così: farò causa e case editrici, scrittori, grammatici e, perché no, al Ministero della P. I. perché mi hanno gabbato, e farò altresì un gran monumento al benemerito «P.» che tra grammatica italiana asini e... cardi, fa una confusione che non ti dico.

Noi che assieme al nostro cronista siamo fin troppo educati, alla fine di questa storia così amena, non possiamo dal canto nostro che limitarci a consigliare al «P», di «abbassare gli orecchi» (vedi Fanfani) e non (come sarebbe più appropriato nel caso specifico) «le orecchie» (vedi Panzini e Mestica).

La grammatica italiana non c'entra... c'entra però il... Galateo.

Assegnate a Ragusa le «royalties» versate dalla Gulf Italia

Con decreto del Presidente della Repubblica è stata assegnata alla provincia di Ragusa la somma di L. 458 milioni, corrispondenti al 25 per cento dei canoni versati dalla Gulf Italia nei primi 3 anni della concessione di Ragusa.

Detta somma sarà utilizzata per il finanziamento delle seguenti opere: comune di Ragusa: L. 200 milioni per la costruzione del ponte nell'abitato tra S. Vito e Via G. Meli, per il risanamento dei quartieri Cava e Traspontino; lire 58 milioni per la costruzione dell'acquedotto sussidiario e potenziamento della rete idrica cittadina; provincia di Ragusa: lire 150 milioni per la costruzione della sede del laboratorio provinciale di igiene e profilassi; lire 50.000.000 per la costruzione del padiglione di isolamento dell'Istituto Provinciale di assistenza all'infanzia.

L'assegnazione alla provincia di Ragusa del 25 per cento dei canoni versati dalla Gulf Italia è prevista dalla legge presentata a suo tempo dal deputato locale, on. Giunimarra, e recentemente approvata dalla Assemblée Regionale Siciliana.

Cultura Artistica e Storica Regionale

L'E.N.A.L. — Popolavoro Provinciale — organizza, a Trapani, un corso di «Cultura Artistica e Storica Regionale».

Il corso darà diritto a 1/2 punto per i concorsi Magistrali e per graduatoria degli incarichi e supplenze.

A detto corso possono partecipare gli insegnanti elementari residenti nella provincia di Trapani.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi:

Retifica

Nel precedente numero, nel pubblicare l'attività assistenziale estiva delle A.A.I. siamo incoersi in una involontaria omissione: le colonie assistite dall'A.A.I. sono 35 e non 12, infatti il piano allentare predisposto nella nostra provincia si riferisce, oltre che a 12 colonie temporanee, a 23 colonie diurne, gestite da diversi Enti.

Chiediamo venia per l'involontario errore.

Per la pubblicità:
S. P. I.
 Tel. 20-23

DAL SENATO

Approvato il progetto di Legge per i provvedimenti a sostegno del prezzo del vino

Il disegno di legge, presentato dal ministro Rumor, per la «concessione di un contributo statale negli interessi prestati contratti dalle cantine sociali ed enti gestori degli ammassi delle uve» è stato approvato in sede deliberante, dalle commissioni Agricoltura del Senato. Tale provvedimento si inquadra nella serie di provvidenze rivolte ad evitare le «crisi» che con una certa periodicità si verificano nel settore vitivinicolo. Il contributo statale nel pagamento dei prestiti contratti dalle cantine sociali rappresenta in sostanza un efficace sostegno per i prezzi delle uve e dei mosti, in

quanto pone le cantine stesse nelle condizioni di poter offrire agli agricoltori, all'atto del conferimento del prodotto, un congruo anticipo, evitando così la deleteria azione degli speculatori. Nel prendere atto con compiacimento dell'iniziativa governativa, il sen. Ferrari (dc) ha sottolineato la esigenza che «siano presi tempestivamente tutti i provvedimenti necessari per agevolare gli operatori agricoli». Ferrari ha particolarmente insistito sul concetto di tempestività che debbono avere tali provvedimenti ed ha ricordato, fra l'altro, che sarebbe opportuno stabilire «l'obbligo

della denuncia delle uve e dei mosti prodotti», predisporre una «bolletta di accompagnamento» per i carichi di zucchero in modo che essi non finiscano nelle mani dei sofisticatori, aumentare il minimo di gradazione alcolica dei vini (10 per i bianchi e 11 per i rossi); ridurre gradualmente l'imposta di consumo sul vino; emanare «uno statuto organico della vite e del vino». Ferrari ha anche auspicato la sollecita presentazione di un altro disegno di legge per la proroga delle agevolazioni fiscali per la distillazione; agevolazioni che scadono il 13 luglio prossimo.

BANCO DI SICILIA

Si comunica che dal giorno 20 luglio l'AGENZIA DI PACECO del BANCO DI SICILIA ha trasferito i propri uffici da Via S. Severino, 27 in Via Regina Margherita.

Le «Riforme Democratiche» nel Tibet

Ai comunisti cinesi, il miglioramento delle condizioni di vita del popolo tibetano interessa molto meno che il rafforzamento del proprio dominio sul Tibet.

La «Commissione Preparatoria per la Regione Autonoma del Tibet», istituita dal cino-comunista, si è messa all'opera. Chi ne guida la azione, è il comandante delle truppe cino-comuniste nel Tibet, generale Ciang Kuo-hua, il quale è deciso a condurre a termine inanzitutto la repressione della rivolta popolare. Egli ha infatti comunicato che questo è il primo punto del suo programma: il secondo punto, sarà la redistribuzione delle terre. E' dunque evidente che il popolo tibetano continua ancora in varie parti del paese ad opporsi con le armi agli invasori. Questa situazione è stata anche ammessa dal Panchen Lama, capo formale del regime istituito da Pechino nel Tibet. Pochi giorni fa, infatti, egli ha dichiarato che le forze cino-comuniste hanno «per lo più» domato la ribellione; il che vuol dire che non l'hanno domata affatto.

Ad una riunione della Commissione Preparatoria tenutasi il 2 luglio, tanto il Panchen Lama che il generale Ciang Kuo hanno parlato delle prossime riforme agrarie. Cian Kuo ha detto che la redistribuzione delle terre avrà luogo nello stesso modo in cui è stata effettuata nella Cina comunista dal 1949 al 1951, saranno formate organizzazioni di villag-

forme democratiche» nel Tibet. Ma dal suo rifugio indiano di Mussoorie, il Dalai Lama ritorce l'accusa affermando che proprio i cino-comunisti gli hanno sistematicamente impedito di attuare quelle riforme che egli ed il suo governo ritenevano necessarie. Evidentemente le due parti non si sono potute intendere sul carattere «democratico» delle riforme.

In una dichiarazione del 20 giugno scorso, il Dalai Lama ha precisato: «negli ultimi nove anni, varie riforme sono state proposte da me e dal mio governo, ma ogni volta esse hanno incontrato la strenua opposizione dei cinesi, con il risultato che nulla è stato fatto per migliorare le condizioni econo-

miche e sociali della popolazione. In particolare, era mio fermo proposito di mutare radicalmente il regime della proprietà terriera, facendo acquistare dallo Stato i latifondi per distribuirli ai coltivatori, ma le autorità cinesi hanno in tutti i modi ostacolato l'attuazione di questa giusta e ragionevole riforma».

Ai comunisti cinesi, il miglioramento delle condizioni di vita del popolo tibetano interessa molto meno che il rafforzamento del proprio dominio sul Tibet. Per essi, le riforme sono «democratiche» quando servono a questo secondo scopo, e poco importa se in realtà consistono in rapine, persecuzioni, sacrilegi e delitti d'ogni genere.



MIETTITORI

Incarichi di insegnamento e ricerca negli Stati Uniti

La Commissione per gli Scambi Culturali con l'Italia bandisce un concorso per incarichi di insegnamento o di ricerca retribuiti presso istituti di istruzione superiore negli Stati Uniti per l'anno accademico 1960-61.

Al concorso possono prendere parte professori universitari, docenti presso istituti di istruzione media superiore, studiosi in possesso della libera docenza.

Il viaggio di andata e ritorno sarà finanziato dal programma Fulbright, mentre la retribuzione per gli incarichi sarà corrisposta dai singoli istituti.

E' richiesta a tutti i partecipanti un'ottima conoscenza della lingua inglese. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 settembre 1959.

Per ogni ulteriore informazione e per il ritiro dei moduli, rivolgersi alle sedi USIS di Palermo, via Libertà 9 e Catania, Piazza Università 10.

Interessante documentazione

Per la democrazia

Tra le recenti nomine nelle sfere dirigenti dell'A.C. figura quella di Enrico Pejretti alla presidenza centrale della F.U.C.I. Ci pare interessante pubblicare qui, a titolo di documentazione, riprendendolo dallo ultimo numero di Ricerca, questo articolo di Pejretti che mostra come gli universitari cattolici guardino ai problemi della loro preparazione e del loro rapporto con la vita pubblica.

Interroghiamo i nostri compiti verso la vita civile del nostro paese. Voglio dire compiti di universitari cattolici che vivono come cittadini i problemi della comunità nazionale, e compiti di una associazione come la FUCI cui tocca educare gli universitari a vivere tutti i loro doveri nel modo a ciascuno proprio, visti tutti nella concezione religiosa della vita.

Oggi sentiamo tutti che una crisi è presente nella nostra vita civile, intesa come l'atteggiamento con cui gli italiani convivono e collaborano.

Si parla di indifferenza, di qualunquismo, di involuzione, di pericoli che correbbe lo stesso regime di democrazia. La tentazione più immediata (e grave, mi sembra, perché porta a posizioni sterili) vediamo essere quella di attribuire le responsabilità della crisi alla insensibilità egoistica e gretta del più, o, con preoccupazioni puramente propagandistiche, alle parti politiche avverse; od anche quella di elevare proteste contro l'immoralità pubblica di singoli o di categorie o gruppi, le quali, anche quando sono giuste, corrono il grave rischio di restare inutili, se non sono seguite da una opportuna azione più profonda. Questa mi pare quindi la prima esigenza logica per ognuno di noi nella sua responsabilità di cittadino: fare la fatica di superare il semplice piano della denuncia delle cose che non vanno. E' un impegno di generosità e di intelligenza.

mini convivono: ambienti di lavoro, di studio, di associazione (per non parlare della famiglia dove il rispetto deve sublimarsi in amore). E a questo livello che ogni persona può senza dubbio lavorare giorno per giorno per la democrazia, forse dovendo combattere sistemi ingiusti induriti che bloccano le buone volontà, forse con sacrificio personale. Pensiamo a questo proposito all'esercizio della autorità, di ogni autorità; ed anche a quello della obbedienza: insomma a quale profondo fondamento morale esige un retto senso della gerarchia delle funzioni, necessaria ad ogni gruppo umano.

La responsabilità dei cattolici

In questo disporsi alla democrazia i cattolici hanno possibilità molto maggiori degli altri, perché sanno meglio essi quanto valga l'uomo e a cosa sia destinato, perciò quanto rispetto e quanta libertà di espressione meriti. Perciò non è per un complesso di inferiorità che risalta più fortemente ai nostri occhi quanto i cattolici praticanti potrebbero fare di meglio e non fanno per la democrazia, anziché la responsabilità dei non praticanti (che pure sono gravi e le abbiamo notate altre volte, perché molto spesso impostano la nefasta divisione civile determinata dall'anticlericalismo).

Ci interessa, qui, soprattutto, ricordare a noi stessi che i cattolici devono portare nella vita civile un gran disinteresse; una osservanza scrupolosa delle regole che stanno a garantire la democraticità dello stato; un contributo di idee che, nella piena consapevolezza di sé, sa trovare i modi di collaborare con ogni altra posizione leale, una sicura capacità di distinguere i problemi della convivenza in ordine a un fine temporale da quelli dell'azione religiosa (pur nella convinzione della profonda unità di tutti questi aspetti nella persona, e della necessità, per la pienezza della stessa vita sociale, della presenza in essa dei valori religiosi) e di non confondere i mezzi e gli strumenti, ma anzi di saperli compiutamente usare secondo i rispettivi fini (siamo infatti convinti che i richiami che la Chiesa ha fatto con piena legittimità ai cattolici di fronte ai pericoli che toccavano i valori principali della vita civile, possono essere stati resi di dolorosa necessità anche di una scarsa capacità del cattolico di avvertire nella sede competente la gravità dei pericoli e di combatterli opportunamente).

Infine, per vivere la democrazia occorre compiere scelte concrete. Qui non ci interessa quali possano essere, ma ci interessa imparare che la democrazia non è discussione astratta, e tanto meno divisione secondo certi schemi insuperabili sicché ognuno è ridotto sotto una etichetta, ed invece di consenziosamente raggrupparsi secondo le opinioni generali e sui problemi specifici, si seguono nominalismi e miti.

E invece necessaria una concretezza: che cioè, ben lungi dall'empirismo, ogni programma generale si misuri di fronte a problemi concreti da risolvere. Sarà meno comodo parlare di politica perché occorrerà competenza e studio ma tutto ne guadagnerà.

Queste poche idee vorrebbero sollecitare in ognuno il problema della propria posizione di cittadino democratico. Ciò mentre ricorre l'anniversario della scelta del regime repubblicano e la ricorrenza centenaria della unificazione italiana, mentre ci ricordiamo, per rinsaldarle, le volontà che ci tengono insieme, che fanno l'Italia.

Enrico Pejretti

Era della macchina

Era delle macchine, dei robot, si ama definire la nostra età. Non vi è dubbio che la macchina sia oggi l'elemento dominante, l'essere senz'anima che pure sa compiere prodigi in favore dello uomo che da lontano prima inavvicinabile lo proteggeva ora verso altri spazi fino a poco tempo fa inavvicinabili e sconosciuti all'uomo.

Dove porteranno queste conquiste? Potrebbero condurre l'uomo verso mondi nuovi, e nuove lotte e nuovi benefici, come si è visto nella storia alorché gli europei sono andati alla scoperta e alla civilizzazione (la loro civilizzazione) di terre vergini, potrebbero infine rappresentare il bilancio consuntivo della scienza moderna. Ma tralasciamo l'ipotesico e lo imprevedibile, trascuriamo lo elemento di fantascienza, e guardiamo a quello reale e sociale. Oggi la macchina è

un dato inscindibile delle azioni umane: nella vita mercantile e professionale, nella fabbrica e nella campagna si avverte il bisogno insopprimibile della macchina, che aiuta, riduce, essenzializza il lavoro. Senza bisogno di molti sforzi, il lavoratore, agitando solo alcune leve, può ottenere un risultato che prima era frutto unicamente del suo impegno e, a volte, perfino del suo sacrificio. La automazione, poi, con i piani che si prevedono e si vanno realizzando in questo settore dell'economia, dovrebbe più notevolmente ridurre la fatica dell'operaio.

Con la rivoluzione determinata dalle macchine, si potrà ottenere un aumento della produzione, un incremento notevole del lavoro, come in realtà già accade, ed un impiego minore di mano d'opera.

Quindi la macchina, se da

un lato facilita l'opera dello uomo, può, come in realtà si verifica, creare dei disoccupati. Il pericolo esiste ed è già un fatto sociale di grave importanza che deve far molto e seriamente riflettere. Facciamo un esempio: quando non c'erano i trattori, che in estensione e profondità rinnovano la terra per essere fecondata interveniva dritta mente l'uomo con l'aratro e gli altri strumenti elementari di lavoro. Le colture della terra procedevano sì a rilente, ma assorbivano un maggior numero di braccianti. Oggi si verifica che la macchina in un certo senso aiuta l'uomo a portar più rapidamente ma apporla contemporaneamente disoccupazione, specie dove la parziale meccanizzazione dell'agricoltura è uno dei fattori determinanti dell'insurrezione di migliaia di famiglie contadine, le quali cercano altrove quel lavoro che

nei campi non trovano più. La società deve quindi riflettere perché si contemperino razionalmente il progresso tecnico, in tutti i campi, con la esigenza di lavoro che le masse imperiosamente manifestano, essendo per tutti il lavoro la fondamentale ragione di vita.

In una società, non diciamo "modello", ma equilibrata e civile, la macchina non dovrebbe far schiavo l'uomo e assoggettarlo ma effettivamente essere di ausilio e quindi strumento di liberazione e di affrancamento della schiavitù del tempo e del bisogno, senza però che questo rapido svolgimento del lavoro determini un conflitto di interessi tra il lavoratore occupato e il disoccupato.

Il grave pericolo cui abbiamo accennato si potrebbe evitare a condizione che si creino nuove fonti di lavoro e si incrementi quindi la produzione. Vi è da dire, inoltre, che bisogna porre un limite, un freno severo al fascino oltremodo esagerato e sferzante che la macchina esercita sull'uomo moderno. E' pur vero che tale fenomeno è di transizione; e cioè, quando una società avverte nel suo seno la presenza di nuovi portali della scienza del progresso e della cultura, essa è spinta a ideologizzare i nuovi strumenti e le nuove conquiste, sarei per dire è indotta a baloccarsene, a favoleggiarli, finché non siano stati, superata la crisi di assestamento, immessi, in forma razionale e cosciente, nell'ambito della società stessa ormai adusata a guardare questi strumenti come ad elementi normali per lo svolgimento della propria esistenza.

Il novecento, con il mutamento radicale che ha subito, col passaggio da una mentalità romantica e sentimentale ad un nuovo stadio di civiltà realistica e pragmatica, ha creato purtroppo quello che io chiamerei il "paganesimo della macchina". E' una forma aberrante e meravigliata di accettare il progresso e di servirsi dei nuovi strumenti che esso offre. Ma quando la nostra civiltà avrà riacquisito, col tempo e con una sana azione di rieducazione, ove assieme ai valori della tecnica siano contemperati quelli della cultura e dello spirito, un suo volto più completo, allora la macchina avrà un suo nome preciso e la sua giusta considerazione, che non vada al di là della sua pura e semplice strumentalità.

Contro questi pericoli e svantaggi che la "civiltà delle macchine" porta con sé, è necessario reagire con forza, affermando con decisione che

la macchina è al servizio dell'uomo e non l'uomo al servizio di essa.

E se è vero che la macchina moltiplica le possibilità lavorative dell'individuo e ne aumenta notevolmente il rendimento, è giusto che egli veda ed abbia i frutti del suo lavoro.

Inoltre, il ritmo sempre più crescente del lavoro, creato dalla macchina, che però senza la mano dell'uomo resterebbe muta e inerte, avendo suscitato nuove fonti di produzione e di rendimento, che prima erano inesistenti, è giusto che metta il lavoratore in condizione di meglio godere, quando occorra nella libertà e in un adeguato riposo (e quindi necessità di ridurre le ore di lavoro), il frutto cospicuo e faticato del suo intenso lavoro, perché egli possa, da essere civile, usufruire dei vantaggi della civiltà, della cultura, e cioè leggere, dedicarsi alla educazione dei figli, praticare periodicamente il turismo lo sport, viaggiare, ecc.

Questo se si vuole riconoscere che esiste una civiltà delle macchine, ove la macchina è al servizio dell'uomo e non l'uomo al servizio e assoggettato mostruosamente a quella. Se si negassero le nostre istanze, ciò vorrebbe significare che si crede ancora una volta in una nuova forma di paganesimo (e per esso ci si batte), paganesimo al quale il popolo, che ha maturato oggi una sua fede cosciente e durevole negli ideali sociali del cristianesimo, non crede più.

Rolando Certa

Ha la tensione di una preghiera

Il Testamento Spirituale di Padre Agostino Gemelli

Nel Venerdì Santo del 1954, raccolto nel silenzio dei suoi esercizi spirituali, Padre Gemelli scriveva il suo testamento, premettendo che la sua giornata si poteva considerare chiusa e che si avvicinava il giorno del rendiconto finale.

Alcuni stralci di detto testamento sono stati resi noti giorni fa da Mons. F. Oliati e meritano di essere conosciuti per il tono confidenziale di francescana umiltà.

Leonardo da Porto Maurizio per la Vergine Immacolata... Al padre mio S. Francesco, a Santo Agostino chiedo di assistermi in questo momento come se fossi dinanzi al Giudice supremo.

Implorava perdono a Dio e a tutti per i suoi difetti e le sue debolezze, affidando "le sue insufficienze a Gesù Cristo, perché ripartisse alle loro conseguenze". Poi manifestava i suoi "desideri" a quanti lo avevano coadiuvato. "Chiedo che essi facciano ogni sforzo per mantenere la nostra cara Università Cattolica su quel piano soprannaturale sul quale è stata fondata da Dio stesso e da Lui edificata. Chiedo che coloro che la governeranno si ispirino sempre al concetto di farla fiorire come opera destinata al progresso della vita soprannaturale degli uomini, sia attraverso l'educazione dei giovani, sia attraverso la ricerca e la difesa del vero".

Rinnovava la sua protesta d'amore al Sommo Pontefice: "La sua parola santa dev'essere ascoltata e attuata... io scongiuro tutti quelli che lavorano per l'Università Cattolica di tenersi fedeli a questo concetto. Per questo fu

chiamato (contro il parere di egregie e buone persone) del Sacro Cuore. Il Papa è il presidente del Sacro Cuore e noi, servendo Lui, serviamo Gesù Cristo e lo facciamo regnare". Rivolgeva poi il suo saluto ai gruppi di anime che aveva coltivato secondo lo spirito di San Francesco. E ricordava con affetto tutte le sue varie iniziative, dalla società editrice "Vita e Pensiero" all'opera della Regalità di Cristo, dal monastero delle Clarisse ai suoi Francescani.

FERVIDO VOTO

Esprimeva il fervido voto di vedere presto sugli altari il servo di Dio Vico Necci e un giorno anche la buona signorina Armida Morelli, sua grande collaboratrice.

Chiedeva invocando "non lapidi, o quadri, o discorsi, tutte cose che durano meno che niente" e "invece si preghi per me, per la mia anima, per le nostre opere".

"Domando a Dio che nelle ultime ore mi dia tanta lucidità di mente e fermezza di volontà da poter chiudere la vita con un sincero atto di pentimento e di amore per Lui".

GRATITUDINE

"Debbo confessare che questo pensiero (si riferiva al gioco del rendiconto finale) mi pone talora in agitazione; ma mi conforta e mi sprona a continuare il lavoro la riflessione che mille e mille volte l'Idio mi ha cavato da pericoli, da tentazioni, da imbarazzi e perciò finisco per concludere le mie riflessioni con l'abbandonarmi fiducioso nelle braccia della misericordia divina". "Mi inginocchio spiritualmente — prosequiva — perché non lo posso fare fisicamente dinanzi alla Santissima Trinità" e "implorando soprattutto l'aiuto di Maria Santissima, vorrei avere l'amore che ebbe San

Alla Biblioteca Fardelliana

Atti delle Discussioni Parlamentari 1909-1943

Sono pervenuti alla Biblioteca Fardelliana in dono da parte della Camera dei Deputati i volumi degli atti e delle Discussioni Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato per gli anni 1909-1943 con alcune lacune. Si ricorda che la Fardelliana già possiede l'opera dal Parlamento Subalpino al 1909 con qualche lacuna. La opera era stata richiesta dall'Ente al tempo del Bilbliotecario Can. Fortunato Mondello e ottenuta per particolare interessamento dell'On. Nunzio Nasi e dell'On. Benedetto di San Giuseppe.

Dopo che una ulteriore richiesta di completamento fatta dalla Deputazione nel 1921 non ebbe, purtroppo, esito favorevole, l'opera rimase interrotta e senza col-

laborazione e perciò impossibile a consultarsi.

Nel 1957 la Deputazione dell'Ente ha provveduto allo acquisto di un corpo di 22. m. di scaffali metallici per la collocazione provvisoria dei volumi esistenti e giacenti fino allora in luogo non idoneo.

Nello aprile 1959 la Deputazione ha inoltrato la richiesta della continuazione dell'opera alla Presidenza della Camera dei Deputati. La Superiore Presidenza, come si è detto, ha accolto benevolmente la richiesta, se pure nei limiti della disponibilità.

Alla Presidenza della Camera va il ringraziamento dell'Ente e di tutti i Trapanesi che potranno disporre di un fondo bibliografico di eccezionale interesse.

Incarichi di insegnamento negli Stati Uniti presso Istituti di Istruzione Secondaria

La Commissione Americana per gli Scambi Culturali con l'Italia bandisce un concorso per posti di insegnamento presso istituti di istruzione secondaria negli Stati Uniti per l'anno accademico 1960-61, riservato ad insegnanti italiani di ruolo di scuole o istituti di istruzione secondaria.

Il viaggio di andata e ritorno sarà finanziato dal programma Fulbright, mentre la retribuzione per gli incarichi di insegnamento sarà corrisposta dalle singole scuole.

Tali incarichi avranno la durata di un anno scolastico, ed i corsi potranno avere per oggetto

qualsiasi materia prescritta dai programmi scolastici americani. Le materie per le quali vi sono maggiori possibilità di assegnazione sono quelle scientifiche.

Poiché tutti i corsi dovranno svolgersi in lingua inglese, si richiede ai partecipanti un'ottima conoscenza di tale lingua.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 settembre 1959. Per ogni ulteriore informazione ed il ritiro dei moduli, rivolgersi alle sedi USIS di Palermo, Via Libertà 9, e Catania, Piazza Università 10.

NO TIZIARIO ECONOMICO

Ripresa economica

Il ministro del Bilancio on.le Tamburini ha annunciato nei giorni scorsi che le prenotazioni di sottoscrizioni al nuovo prestito nazionale, ora chiuso, hanno già coperto i 300 miliardi di gettito programmato. L'annuncio, in sé e per sé, non ha costituito un motivo di sorpresa, anzi ha confortato le unanime previsioni secondo le quali, per la larga liquidità bancaria e le favorevoli condizioni offerte dal prestito, la iniziativa avrebbe incontrato la massima rispondenza. Tuttavia, la rapidità con cui si è raggiunta la copertura è un elemento che testimonia la volontà di ripresa economica che ha dominato questi primi mesi del '59, ripresa che vuole annullare, con un netto balzo in avanti, i sintomi di contenimento o di flessione che, sulla scia e come conseguenza di una più generale fase recessiva, si erano registrati nell'annata precedente. E tanto più il successo del prestito va posto in chiara luce in quanto il suo fine è dichiarato quello di uno stimolo alla ripresa nel settore più delicato, quello degli investimenti.

Vale la pena, allora, di fare subito il punto su questo argomento che, in un Paese come il nostro, costituisce un po' il barometro della rispondenza ai piani più generali di sviluppo economico. Il fenomeno va inquadrato entro più ampi confini. La relazione annuale del Governatore della Banca d'Italia, afferma, a tal proposito: "Nel biennio 1956-57 la forte espansione degli investimenti privati diede origine, sia negli Stati Uniti che in Europa, a un eccezionale ampliamento delle capacità produttive senza che la loro utilizzazione procedesse di pari passo". Per cui "il crescente divario fra disponibilità e impiego delle nuove capacità produttive ha costituito, per concorde opinione dei più autorevoli osservatori, la causa principale dell'indebolimento della propensione a investire durante il 1958". L'esame assume aspetti più precisi quando lo si applichi alla congiuntura italiana, per cui, nel raffronto fra il '57 e il '58, si registra una cifra costante di investimenti lordi (3.434 milioni contro 3.430). "Questa stabilità del livello degli investimenti — sottolinea la già citata Relazione — ha fatto seguito ad un aumento che nel 1957 era stato dell'11% in moneta corrente e del 7,6% in termini quantitativi.

Ma ancor più significativo risulta il raffronto, sempre per il 1958, tra investimenti pubblici e investimenti privati. Per quanto riguarda i primi, dal '57 al '58 si sono avuti i seguenti incrementi: 15,0% in opere pubbliche; 25,8 per cento in trasporti ferroviari; 2,2% in opere di bonifica. Ben diversa la situazione degli investimenti privati, dove, accanto alla lieve flessione dell'industria, si è registrato un autentico crollo nel comparto dei mezzi di trasporto marittimi e aerei (da 135 a 73 miliardi). Inoltre, una indagine compiuta dalla Banca di Italia sui bilanci di 324 società per azioni ha segnalato flessioni negli investimenti lordi, da 277 a 265 miliardi (pari al 4,3%); nelle industrie siderurgiche, da 50 a 49 miliardi; nelle meccaniche, da 67 a 45 miliardi; una stabilità nelle industrie alimentari, tessili e della gomma; una espansione, da 84 a 92 miliardi, in quelle chimiche.

Questo il panorama del 1958. Concludendo la sua relazione, il Governatore Menichella diceva: "Ritengo di poter confermare che il nostro sistema economico sarebbe in grado di poter sostenere nei prossimi tempi uno sforzo aggiuntivo nel campo degli investimenti, approfittando in particolare delle attuali condizioni della bilancia dei pagamenti, e che tale sforzo sarebbe pienamente appoggiato dal sistema creditizio".

Ora, venendo ai consuntivi di questi primi mesi del '59, possiamo citare un recente confronto operato dalla rassegna mensile dell'ISICO (Istituto per lo studio della congiuntura) tra la ripresa produttiva seguita alla fase del "ciclo coreano" e quello attuale. Da tale confronto risultano queste due conseguenze fondamentali:
a) la ripresa del 1959, misurata dall'indice generale della produzione industriale, è più marcata di quella del "ciclo coreano" (+ 7,5 contro + 4,0);
b) nell'attuale ripresa congiunturale, "minor slancio" è dimostrato dalla produzione dei beni d'investimento rispetto al periodo coreano (+ 2,6 contro + 8,4). E qui è il punto. Quando facciamo perno per la nostra valutazione della congiuntura sullo sviluppo della produzione indu-

striale, non possiamo che registrare dei dati confortanti. Si ricordi a quali margini di flessione si era giunti nello scorso anno. Dati ufficiali indicano questi aumenti della produzione industriale calcolati per i Paesi O.E.C.E.: 1957-58 = 2,30% 196-57 = 4,8%; 1955-56 = 5,1%; media del triennio precedente = 8,2%. E, per quanto riguarda l'Italia, la relazione della Banca d'Italia così commenta l'andamento produttivo 1958 «L'attività industriale ha presentato, nel complesso dell'anno, un aumento di produzione sensibilmente inferiore a quelli degli anni precedenti». E cioè: facendo pari a 100 l'indice abbiamo 136,5 per il 1957 e 140,2 per il 1958 (il che significa un aumento percentuale del 2,7 contro 7,1 dal '56 al '57 e l'8,1 contro media del periodo 1954-57). Per i singoli comparti, si segnalava una stasi di produzione di beni di investimento (nel 1957 = + 8%), un aumento solo del 2,8% per i beni di consumo e un incremento del 6,2% nella produzione di beni di immediata utilizzazione. Il giudizio che

ne conseguiva era il seguente «in un clima dominato dai timori di una recessione e in presenza di una netta tendenza al ribasso dei prezzi delle merci sui mercati internazionali e sul mercato interno, le industrie e gli intermediari commerciali hanno preferito ridurre le scorte e quindi le ordinazioni di nuove merci».

La pubblicazione dell'ISCO, nell'istituire un raffronto tra lo sviluppo della produzione industriale del primo quadrimestre '58 e quello del primo quadrimestre '59, offre buoni motivi di conforto. Infatti, l'incremento di tale produzione risulta, nel periodo esaminato del '59, ben più alto (+ 7,5%) del corrispondente del '58 (+ 2,1%), anche se non raggiunge quello del primo quadrimestre '57 (+ 10,9%). Inoltre, viene assegnata una più vivace attività nel settore del commercio internazionale. L'indice delle quantità esportate, nel primo quadrimestre del '59 è aumentato del 15%, mentre nel '58 vi fu un incremento solo del 6%. Analogo processo nelle importazioni: aumento dell'8% nel

primo quadrimestre '59, contro una corrispondente flessione del 4% (rispetto al '57) nel primo quadrimestre '58.

Tutti elementi confortanti per un giudizio sulla ripresa economica. Ma non basta: è, infatti, necessario cancellare la macchia ancora persistente nel settore degli investimenti. Giustamente ha scritto, a tale proposito, il Fenizio «Resta il punto oscuro, determinato da una incerta ripresa negli investimenti: ma se esso verrà cancellato, vuoi dallo ottimismo degli imprenditori, vuoi dalla domanda creata per l'impiego di 300 miliardi di lire recati dall'imminente prestito governativo, la recessione che chiude il «secondo ciclo europeo» potrà dirsi dietro le nostre spalle». E' una conclusione tecnica, ma è anche un incitamento e un monito. L'esempio offerto dal governo dev'essere uno stimolo politico per le risorse inutilizzate del mondo economico: l'augurio è che esso susciti le iniziative necessarie per dare alla attuale fase di ripresa economica il suo più completo svolgimento.

Le quotazioni sono rimaste invariate. Anche nei riguardi dello stesso mese dell'anno precedente il fenomeno si presenta più accentuato, sia per il numero dei protesti levati, che per il loro ammontare complessivo. Sempre per inquadrare nei suoi giusti termini il fenomeno delle insolvenze cambiarie, si ritiene opportuno far presente che risultano nettamente prevalenti i protesti di effetti di piccolo taglio e tale constatazione conferma la opinione che lo sviluppo assunto dalle vendite col sistema del pagamento rateale di articoli di uso domestico, articoli di vestiario e di altri effetti personali, influisca sensibilmente sulla espansione delle cambiali in circolazione e quindi sul numero dei relativi protesti.

Il fenomeno dei dissesti si è presentato meno accentuato del mese precedente. Infatti durante il mese di maggio il Tribunale di Trapani ha emesso una dichiarazione di fallimento nei riguardi di ditte di questa Provincia.

FALLIMENTI
Il fenomeno dei dissesti si è presentato meno accentuato del mese precedente. Infatti durante il mese di maggio il Tribunale di Trapani ha emesso una dichiarazione di fallimento nei riguardi di ditte di questa Provincia.

mercato vinicolo, durante il mese in esame, ha mantenuto un andamento generalmente calmo, con un ritmo di contrazioni sempre abbastanza limitato perdurando sempre la scarsezza di richieste da parte dei mercati di consumo. Nonostante la persistente calma di mercato le quotazioni del vino grigio hanno subito un lieve aumento.

Il mercato del pesce conservato ha registrato un andamento poco attivo, sia per quanto riguarda il prodotto sotto sale, che per quello sott'olio.

Il mercato del pesce conservato ha registrato un andamento poco attivo, sia per quanto riguarda il prodotto sotto sale, che per quello sott'olio.

Il mercato del pesce conservato ha registrato un andamento poco attivo, sia per quanto riguarda il prodotto sotto sale, che per quello sott'olio.

Il mercato del pesce conservato ha registrato un andamento poco attivo, sia per quanto riguarda il prodotto sotto sale, che per quello sott'olio.

Il mercato del pesce conservato ha registrato un andamento poco attivo, sia per quanto riguarda il prodotto sotto sale, che per quello sott'olio.

Il mercato del pesce conservato ha registrato un andamento poco attivo, sia per quanto riguarda il prodotto sotto sale, che per quello sott'olio.

Il mercato del pesce conservato ha registrato un andamento poco attivo, sia per quanto riguarda il prodotto sotto sale, che per quello sott'olio.

Il mercato del pesce conservato ha registrato un andamento poco attivo, sia per quanto riguarda il prodotto sotto sale, che per quello sott'olio.

Il mercato del pesce conservato ha registrato un andamento poco attivo, sia per quanto riguarda il prodotto sotto sale, che per quello sott'olio.

Il mercato del pesce conservato ha registrato un andamento poco attivo, sia per quanto riguarda il prodotto sotto sale, che per quello sott'olio.

Lavoratrici per fabbrica calze

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che è in corso il reclutamento di lavoratrici, in età minima di 21 anni, qualificate (magliaie, bobinatrici, ripassatrici) da adibire in Germania in una fabbrica di calze.

Il Salario orario è da D.M.I., 51 a D.M. 1,72 al lordo delle trattenute.

Le aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare le domande, corredate di documentazione di lavoro, entro e non oltre il 30 luglio c. a., alle scrivente.

Personale femminile per l'industria tessile

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che è in corso un reclutamento di lavoratrici, in età minima di 21 anni, qualificate nell'addoppiatura e bobinatura di «Perlon» da adibire in Germania nell'industria tessile.

Il salario orario è di D.M.I., 44 al lordo delle normali trattenute.

Le aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare le domande, corredate di documentazione di lavoro, all'Ufficio Provinciale del Lavoro, entro e non oltre il 30 luglio c. a..

Difesa tempestiva del prezzo del grano

L'accordo siglato tra le organizzazioni agricole e la Federconsorzi per l'ammasso volontario del grano ha portato la attesa chiarita nelle campagne. Per questo il raccolto di grano quest'anno non si annunciasse molto abbondante, una viva preoccupazione si era diffusa tra i produttori per i sintomi di caduta del prezzo del cereale.

Com'è noto, infatti, il contingente per l'ammasso obbligatorio sarà quest'anno di 12 milioni di quintali. Esso, come si ricorderà, fu stabilito l'anno scorso da questi tempi insieme con la riduzione del prezzo di conferimento.

La decisione era stata adottata per avvertire gli agricoltori della urgente necessità di ridurre le aree destinate a coltura che ha raggiunto ormai produzioni eccedenti il fabbisogno nazio-

nale e costi medi di gran lunga superiori a quelli internazionali. Il contingente deciso non poteva, quindi, costituire di per sé una efficace difesa del prezzo del prodotto che, in seguito alla offerta crescente in occasione del raccolto, tendeva nei giorni scorsi, come abbiamo accennato, a calare rapidamente.

L'accordo, quindi, intervenuto tra la Federconsorzi e i produttori agricoli risolve, almeno per quest'anno il problema. La campagna vendita del grano può venire considerata con minore pessimismo. Anzi, il fatto stesso che gli anticipi stabiliti quest'anno in relazione alle quotazioni commerciali del grano possano essere ritenuti più che soddisfacenti, è un motivo per ritenere che non tarderà a venire una netta ripresa del mercato.

Infatti, ciò che si concede oggi come anticipo è più di quanto sia possibile ottenere in certe zone dalla vendita sul mercato libero.

Se la situazione per questo anno può dunque dirsi risolta grazie alla felice coincidenza di fattori diversi ma positivi quali lo accordo citato, lo scarso raccolto e lo immutato contingente dello ammasso obbligatorio, meno tranquillanti appaiono le prospettive per l'anno prossimo.

L'on. Bonomi ha difatti affermato che «i produttori agricoli ritengono necessario impedire il crollo del prezzo del frumento nelle future campagne è assolutamente necessario che rieducano, dove tecnicamente ed economicamente possibile, le superficie investite a grano. Quest'anno la minore produzione, ha continuato Bonomi, dovuta principalmente allo andamento stagionale, non sempre favorevole, non crea un problema di surplus, ma nei prossimi anni, dato il progresso tecnico dell'agricoltura, ci troveremo di fronte a problemi di rimanenza non indifferenti».

Il Governo, naturalmente, non mancherà di appoggiare questo necessario rinnovamento con una opportuna politica. I provvedimenti varati l'anno scorso proprio di questi tempi (aumento di 40 miliardi delle disponibilità del piano biennale per la agricoltura; proroga delle disposizioni in favore dell'impiego delle sementi selezionate e di altri prodotti per l'aumento della produttività, ecc.), nella continuità della politica agraria condotta negli ultimi anni dai governi democratici, rappresentavano il primo gruppo di provvidenze decise dal Governo per favorire questo processo.

Ad esse recentemente si sono aggiunti gli interventi che il ministero dell'Agricoltura realizza grazie all'utilizzo di circa 70 miliardi ri-

cavati dal nuovo prestito nazionale. A questa concreta volontà del Governo di aiutare gli agricoltori nell'attuare il difficile compito del ridimensionamento culturale si affianca, peraltro, una situazione obiettiva che presenta molti aspetti favorevoli. Numerosi sono i settori, infatti, che le tendenze di mercato indicano come suscettibili di grande sviluppo.

Le colture foraggere, tanto per fare un'esempio, costituiscono il necessario presupposto per lo sviluppo della zootecnica le cui possibilità di mercato sono ancora vastissime.

Tuttavia, nel 1958 le nostre importazioni di tali prodotti hanno superato i 100 miliardi di lire.

Tutto ciò indica chiaramente l'indirizzo che dovrà seguire e che, solo, potrà dare alla nostra agricoltura un nuovo equilibrio che contribuisca a farle compiere altri passi verso un graduale allineamento dei redditi da essa derivati con quelli degli altri settori produttivi e ne aumenti la competitività nei confronti della agricoltura degli altri paesi della Comunità Europea.

F. Co.

I benefici effetti della nuova disciplina dei mercati all'ingrosso

Il ministro dell'Industria e Commercio, rispondendo ad una interrogazione degli on. Li Butte, Colombo e Bianchi comunica che con la legge 25 marzo 1959 n. 125, su commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici — diretta a normalizzare il circuito distributivo dei prodotti di larga base attraverso la rottura del regime monopolistico dei mercati comunali e la introduzione della libertà di commercio anche al di fuori dei mercati in parola — il Governo ha proposto norme, che il Parlamento ha approvato.

Dopo aver riferito che le norme di tale legge, già in fase di avanzata applicazione, crecheranno certamente un valido contributo all'auspicato contenimento dei prezzi, il ministro Colombo fa presente che fin dai primi mesi del 1959 gli indici del costo della vita sono orientati verso una costante sebbene lenta diminuzione. Lo stesso andamento è dato di riscontro nei prezzi al consumo dell'indice dei quali — secondo l'indice nazionale calcolato dall'Istituto centrale di statistica — è passato da 112,7 nel dicembre 1958 a 112,5 nel gennaio 1959, a 112,4 in febbraio, a 112,1 in marzo, con una riduzione complessiva dello 0,5 per cento.

Dalla relazione della Camera di Commercio Andamento economico della nostra Provincia

Le viti attaccate dalla peronospora-Diminuita l'esportazione del sale -Statico il mercato del vino; attivo quello dell'olio -Esportazione allo estero di lastre di marmo.

AGRICOLTURA

Andamento Climatico

L'andamento climatico del mese di maggio non è stato favorevole alle coltivazioni agricole, perché forte umidità atmosferica causata da frequenti piogge ha provocato gravissimi attacchi di peronospora ai vigneti e alle coltivazioni di pomodori.

Anche le altre colture hanno risentito delle avverse condizioni atmosferiche.

Cultivazioni legnose

a) Agrumi - Lo stato vegetativo degli agrumi si è presentato buono, sono in corso i trattamenti antiparassitari.

b) Vite - I vigneti sono stati attaccati in massima parte dalla peronospora e la produzione si presenta gravemente danneggiata.

c) Olio - Gli olivi presentano un ottimo sviluppo vegetativo ed una buona allegazione.

INDUSTRIA

Andamento delle principali attività industriali

Sale marino - L'esportazione all'estero di sale marino via-mare è proseguita in tono sempre ridotto, infatti il quantitativo di sale esportato è risultato inferiore a quello relativo al mese precedente. Durante il mese di maggio due piroscafi diretti in Norvegia, hanno imbarcato complessivamente tonn. 3.830 di sale e ne sono state spedite tonn. 1.215 nel mercato di consumo nazionale contro tonn. 5.000 e di tonn. 1.664 rispettivamente spedite nel mese precedente. Nel settore dell'annata precedente, l'esportazione all'estero di sale marino risulta in diminuzione per come può constatare dall'esame dei seguenti dati: Gennaio - maggio 1958 tonn. 15.710; Gennaio - maggio 1959 tonn. 12.440. Pesca marina L'attività peschereccia, pur non essendo stata del tutto favorita dalle vicende atmosferiche, ha avuto uno svolgimento normale e i risultati conseguiti nonostante siano stati notevolmente più favorevoli di quelli del mese precedente, tuttavia non hanno soddisfatto le aspettative dei pescatori ed i quantitativi di pescato sono leggermente inferiori di quelli dello stesso mese dell'anno precedente.

Andamento di alcuni mercati all'ingrosso

Mercato vinicolo

Il mercato vinicolo, durante il mese in esame, ha mantenuto un andamento generalmente calmo, con un ritmo di contrazioni sempre abbastanza limitato perdurando sempre la scarsezza di richieste da parte dei mercati di consumo.

Nonostante la persistente calma di mercato le quotazioni del vino grigio hanno subito un lieve aumento.

Mercato del pesce conservato

Il mercato del pesce conservato ha registrato un andamento poco attivo, sia per quanto riguarda il prodotto sotto sale, che per quello sott'olio.

Mercato delle conserve alimentari

Le quotazioni sono rimaste invariate. Anche nei riguardi dello stesso mese dell'anno precedente il fenomeno si presenta più accentuato, sia per il numero dei protesti levati, che per il loro ammontare complessivo.

Il mercato delle conserve di pomodoro e dei pelati non ha registrato alcun risveglio, e l'assorbimento delle scorte da parte dei centri di consumo è proceduto lentamente.

Le quotazioni si sono mantenute allo stesso livello del mese precedente.

Mercato degli olii e dei semi oleosi

Il mercato dell'olio d'oliva si è presentato lievemente più attivo del mese precedente e le quotazioni medie hanno registrato lievi aumenti.

Il mercato dei semi di lino si è mantenuto stazionario e le quotazioni medie all'incirca allo stesso livello del mese precedente.

PROTESTI CAMBIARI

Il grave fenomeno delle insolvenze cambiarie si è presentato più accentuato del mese precedente, sia per quanto riguarda il

Provvedimenti adottati dall'Amministrazione Provinciale

Diamo notizia di alcuni fra i più importanti provvedimenti adottati dall'Amministrazione Provinciale di Trapani nel mese di giugno:

Sono state approvate le perizie presuntive relative ai seguenti lavori: 1) Sistemazione e manutenzione locali nella Caserma C.C. di Trapani (L. 3.400.000) - 2) Ricostruzione solai Istituto Tecnico Comm.le di Marsala (L. 2.100.000) 3) Costruzione di due aule a primo piano dell'edificio scolastico Casa Santa (L. 2.156.000) Impresa Barralè Salvatore.

E' stata autorizzata la spesa di L. 260.000 per lavori di manutenzione nel reparto Micrografico del Laboratorio Provinciale d'Igenze; L. 2.980.000 per fornitura di mobili ad uso dell'Istituto Tecnico Commerciale di Marsala; L. 123.600 per l'acquisto attrezzature da dotare all'Archivio di Stato; L. 300.000 per materiale elettrico occorrente nella Caserma Vigili del Fuoco di Trapani; L. 343.450, infine, per forniture varie al Collegio Prov.le d'Arti e Mestieri.

Sono state pagate: L. 4.149.000 al Comitato Provinciale Antimalarico di Trapani, quale contributo per la campagna antimalarica 1959; L. 84.042 per la stampa di estratti di lavori scientifici, eseguiti dal Direttore e dei Medici dell'O.P.P.; L. 88.000 per due tappeti forniti per l'arredamento dello studio del Provveditore agli Studi di Trapani.

Sono stati erogati i seguenti contributi: L. 750.000 a favore del Luglio Musicale Trapanese, per la stagione lirica 1959; L. 200.000 per l'organizzazione e lo allestimento del Festival della Canzone, che avrà luogo prossimamente a Trapani; L. 100.000 per la realizzazione del meeting internazionale di pattinaggio artistico a Trapani, alla data del 15 agosto p.v.; L. 50.000 all'Accademia Pugliesica Marsalese, per l'incremento della sua attività.

TRAPANI PINDIRAZZA UTILI

Guida ai lettori

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.

Brevetti FICHET casseroi - Via Torrearsa, 9 - Telefono 3265

AUTO

Commissionaria ALFA ROMEO - Via G. B. Fardella, 7

CINE - FOTO - OTTICA

IGNAZIO ABATE - Via Torrearsa, 88 - Telefono 1540

ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA

«LA VIGILANZA» - A. Azzaruto - B. Bonaiuto, 12 - Tel. 1707

LAV. CEMENTO - ART. IGIENICO-SANITARI

TERRANOVA SALV. - Via G. B. Fardella, 327 - Tel. 1291

MOTO E MOTOCARRI - RICAMBI

MOTO GUZZI - Pietro Torrente - Via Fardella, 83 - Tel. 1695

PARRUCCHIERE PER SIGNORA

RICUPERO S. - ultime acconciature - via Garibaldi, 23

PENSIONI

ASTORIA - Nuova gestione - Via Bastioni, 5

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI

COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 - Tel. 18-61

A. SCARPITTA

Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

SALUMERIE E DROGHERIE

G. OCCHIPINTI AMATO - Via Torrearsa, 106 - Tel. 1814

SIMONE

Via Scrisso 29 - Tel. 2186 - premi agli acquirenti

SPECIAL. ESTIRPAZIONE CALLI E DURONI

DA RECUPERO - Appuntamenti telefonici - Tel. 2129

SUCCHI DI FRUTTA

JOLLY Colombani - Deposito via Nunzio Nasi, 70, Tel. 34-14

GAS LIQDUII

ICCARA - Filiale Via Dalia, 2 - Telefono 3064

a Mazara del Vallo VISITATE LA IV MOSTRA MERCATO

1-10 AGOSTO 1959

Rassegna delle attività marinare - artigiane - industriali Siciliane

Sagra del Pesce - Ristorante Dancin - Bar

★ CRONACA della PROVINCIA ★

Problemi del Porto di Mazara del Vallo

Nessuno che abbia dimenticato i rapporti con i centri marittimi d'Italia, ignora che la prima marina peschereccia della penisola sia quella che trova rifugio entro il porto-foce naturale di Mazara del Vallo. Adoperiamo il termine «rifugio», perché sin dai tempi della Magna Grecia, età romana) per la sua conformazione naturale il porto-canale di Mazara, un budello marino insinuato nel cuore della città, collegato al fiume Mázaro, ha costituito sempre un sicuro approdo per le imbarcazioni da pesca e anche per i mercantili di piccolo cabotaggio, giacché Mazara in tempi ormai lontani, fu emporio selinuntino (Selinunte infatti non disponeva che di questo porto) e stazio romano.

A favorire lo sviluppo della sua marina da pesca, che, specialmente nell'immediato dopoguerra, è stata caratterizzata da un progresso considerevole, tanto da oscurare primati famosi come quello di Chiofaglia, ha indubbiamente contribuito la struttura geografica del suo porto, nelle adiacenze del quale, sul versante di ponente, alcuni cantieri navali sono sorti, che hanno dato al mare numerosi scafi da pesca, attrezzati con ottimi e moderni motori marini.

Oggi la marina mazarese può vantare un suo primato, rispetto agli altri centri dell'Isola, e può gloriarsi di avere la più grande flotta di pesche che abbia l'Italia. Questo elemento, che arreca indubbiamente benessere alla popolazione mazarese e a quelle delle città circostanti, non deve assolutamente far dormire, come si dice, sugli allori, in quanto numerose esigenze e bisogni di natura indilazionabile travagliano questo centro peschereccio di notevoli proporzioni.

Non affermiamo nulla di nuovo se diciamo, in questa sede, che maggiore è lo sviluppo, l'incremento di una azienda, di un centro marit-



Motopesca alla fonda nel porto-canale di Mazara

timo o industriale che sia, di agglomerato umano, insomma, dove fervono l'operosità e il lavoro, e più complesse e notevoli risultano le sue esigenze: l'ampiamiento delle attrezzature e il loro rinnovamento in armonia coi tempi.

Le dimensioni del porto-canale potevano essere sufficienti ad accogliere le unità della marina mazarese circa venti anni addietro, e non certamente oggi in cui nuove generazioni di pescatori e di padroni marittimi (i cosiddetti capitani di piccolo cabotaggio) si affacciano sulla scena dell'esistenza animata da una ammirabile volontà di lavoro.

Occorre, per le ragioni che noi abbiamo semplicemente accennato, potenziare e ampliare il porto-foce, banchinare il molo di ponente per consentire ai numerosi natanti un normale ancoraggio. Inoltre si avverte, da parte degli armatori, l'es-

igenza di avviare a soluzione la costruzione della diga foranea, per la quale ben ottanta milioni sono stati stanziati.

Ricordiamo che anni or sono si elaborò un valido progetto, che porta il nome dell'on. Aldisio, il quale prevedeva oltre alla creazione del molo foraneo, la realizzazione di una darsena nello specchio d'acqua antistante l'ex industria vetriera, darsena che si sarebbe dovuta utilizzare al fine di dare maggiore respiro alle locali imbarcazioni da pesca al momento dell'ancoraggio. Purtroppo, tale progetto pare che sia stato accantonato e solo in parte si pensa di tradurlo in realtà.

Il nuovo progetto, con le modifiche che ha subito, le quali naturalmente lo menomano non poco, prevede la creazione della diga foranea sia per creare un nuovo spazio per i motopesca mazarese, sia per impedire che le

impetuose correnti marine, che sconvolgono periodicamente il Canale di Sicilia, a causa dei monsoni o venti di traversa, possano investire il porto di Mazara. Non si è creduto opportuno, però, così come è previsto nell'emendato progetto, di allungare ancora di una ventina di metri il molo foraneo, in modo da consentire anche l'ingresso, nel nuovo porto, e quindi lo scalo, del postale che allaccia l'Italia con il continente africano.

Per concludere, insistiamo affinché il prolungamento del molo foraneo sia articolato in modo tale da consentire lo scalo del postale di Tunisi, che tocca quindicinalmente Mazara ma a debita distanza, restando cioè in alto mare con tutte le conseguenze che ne derivano per i passeggeri, specialmente d'inverno, costretti come sono a con una barca, a volte nemmeno motorizzata.

Noi chiediamo altresì, per

il potenziamento del porto mazarese, il banchinamento del molo di ponente, il consolidamento di quello di levante e il rinnovamento di quella parte ormai decrepita che va in rovina e recintata perfino di reticolato, che è ubicata nelle adiacenze della Dogana. Chiediamo, altresì, non potendosi disconoscere lo sviluppo veramente singolare che ha investito la marina da pesca mazarese, e un ulteriore prolungamento del molo foraneo. Queste istanze, quanto mai attuali e impellenti, il governo regionale dovrà prendere in considerazione e attentamente esaminare, perché, prima di pensare a far sorgere altre marine pescherecce, bisogna arricchire e potenziare quelle già esistenti se non si vuole determinare il loro collasso e la loro rovina.

Rolando Certa

Il laccuino del cronista Le mostruosità del lungomare

Nella nostra Mazara il Lungomare Giuseppe Mazzini è uno di quei luoghi dove la popolazione, specie nelle serate festive, si riversa numerosa per la consueta passeggiata serale. Il luogo, incantevole e invadito chissà da quante popolazioni del nord, è diventato una mostruosità per l'incuria del Sindaco e dei suoi assessori, che poco o nulla vedono di strano in questo lungo viale alberato.

In noi, che siamo venuti da un paese di riviera dove nello spazio di due giorni abbiamo visto distruggere i vecchi lampioni d'illuminazione per sostituirli con altri più moderni in quel lungomare dell'Adriatico, ha destato sorpresa come mai da oltre vent'anni non si lavora più per l'illuminazione del lungomare Mazzini, o non sia stato provveduto ad asfaltare tutto quel tratto di marciapiede roto, per farvi passare i cavi della illuminazione e come, con grave pericolo per i passanti, non siano stati chiusi i buchi un po' profondi, praticati ai piedi di ogni lampione.

Ancora non sappiamo perché devono far bella mostra quei moncherini di sedili, che la poco accortezza o educazione di giovinastri hanno voluto creare e che il poco interesse degli amministratori non ha voluto eliminare.

Come se ciò non bastasse in questi giorni nel rimettere a nuovo i grandi tabelloni in ferro riprodotti la dicitura «Lungomare Giuseppe Mazzini» si è voluto creare una nuova mostruosità. Innanzitutto l'accoppiamento dei colori, blu e giallo, denota poco senso artistico, per non parlare addirittura di gusti barbari; ma la cosa che fa sembrare di trovarsi in una sperduta borgata, dove i gusti non sono raffinati perché la civiltà ancora non l'ha toccata, è costituita dai caratteri usati, contorti, storti e poco belli peggiori di quelli di un bambino di prima elementare.

Si vuole così incrementare il turismo a Mazara? Signor Sindaco, hanno poi tutti i torti i settentrionali a chiamarli rozzi, barbari ed incivili?

Reca

Interrogazioni e risposte

Attività parlamentare dell'On.le Del Giudice

Riduzione ferroviaria per le Suore di San Vincenzo

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'On.le Ministro dei Trasporti, per sapere se non ritiene opportuno ammettere ai benefici della riduzione ferroviaria, anche la Congregazione delle Suore di S. Vincenzo de' Paoli, come in atto avviene a favore di tutti gli altri Istituti di assistenza e di beneficenza».

RISPOSTA

Permesso che fin'ora nessuna richiesta in proposito è pervenuta da parte di Congregazione delle Suore di S. Vincenzo de' Paoli, informo che i benefici di tariffa, previsti dalla Concessione Speciale IV possono essere accordati dalle Associazioni ed Istituti di Carità costituiti non a scopo di lucro, ma per spirito filantropico, al fine di curare ed assistere, in ospizi religiosi propri, o in ospizi pubblici, gli infermi o travagliati poveri e gli infelici minorati, e di educare ed istruire i poveri. Per ottenere la concessione, le Associazioni e gli Istituti di Carità, debbono farne domanda al Ministero dei Trasporti Direzione generale delle FF.SS. in carta bollata, con annessi documenti comprovanti la loro costituzione per i fini sopradetti, facendola pervenire per il tramite e con il nulla osta, del Ministero dell'Interno.

Soppressioni tronchi ferroviari

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'On.le Ministro dei Trasporti, per sapere se risponde a verità la tanto diffusa notizia della prossima soppressione del tronco ferroviario Caltanissetta-Xirbi-Siracusa, i cui danni rilevanti, in caso di fondazione della notizia, sono evidenti, specie per la derelitta Città di Licata (Agrigento), particolarmente tagliata fuori da possibili collegamenti con le Città viciniori».

L'interrogante desidera, pertanto, sapere se il Ministro non ritiene opportuno smentire la circolante voce, in caso di infondatezza della stessa, o se ritenga revocare il provvedimento cui si fa cenno, nel caso che veramente avesse, di concreto col Ministro dell'Industria e Commercio, de-

ciso di attuare tale proposito di soppressione».

RISPOSTA

La linea Caltanissetta-Xirbi-Licata-Ragusa-Siracusa, presenta un rapporto tra spese ed entrate superiore a tre e per essa, come per le altre linee della rete F.S. che si trovano nelle medesime condizioni, si stanno raccogliendo notizie e pareri, a norma dell'art. 3 della legge 22-11-1957, n° 1155, ai fini di ottenere il rimborso del disavanzo di gestione.

Nessun provvedimento di chiusura è allo studio per la linea di cui trattasi.

Istituzioni cattedre di dattilografia, stenografia e calligrafia

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'On.le Ministro della Pubblica Istruzione, per sapere se ritiene opportuno istituire cattedre per l'insegnamento della dattilografia, e stenografia completa, nella stessa scuola, ove lo consenta il numero delle ore a disposizione, oppure in due scuole, per raggiungere le ore prescritte per la istituzione di cattedra.

RISPOSTA

Il Ministro non può procedere alla istituzione di cattedre per lo insegnamento della dattilografia, e stenografia e calligrafia, secondo quanto auspicato dall'On.le Interrogante, atteso che la esiguità degli orari d'insegnamento, relativi alle predette materie, impedisce di reperire il numero di ore settimanali sufficienti per la istituzione delle cattedre medesime. Invero anche se si volesse prendere in considerazione la possibilità di formare un'unica cattedra con gli insegnamenti di stenografia, dattilografia, calligrafia e canto corale, non si riuscirebbe ad ottenere, sommando le ore di insegnamento di dette discipline il numero di 18 ore settimanali, per ciascun corso. Tali cattedre potrebbero, eventualmente, essere istituite, seguendo i criteri adottati per l'istituzione dei posti di r.s.t., di cui al D.P.R. 8-6-1949, n. 405, solo in scuole aventi numerosi corsi completi; ma ragioni di opportunità sconsigliano l'adozione di tale provvedimento, soprattutto in considerazione della tipicità delle tabelle organiche relative alle scuole di avviamento professionale, di cui al B.D. 7-5-1936, n. 762.

Esenzione Imposte vetture di lavoratori

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'On.le Ministro delle Finanze per sapere se non ritiene opportuno esentare le vetture (cassette) dalle fonti delle imposte, almeno per determinate categorie di lavoratori, in analogia a quanto è avvenuto per l'imposta sul bestiame, considerato che l'imposta sulle vetture, colpisce ricchezza strumentale di lavoro per categorie di contribuenti a scarsa capacità contributiva».

RISPOSTA

Nel disegno di legge presentato dal Governo ed attualmente all'esame del Senato (atto n. 146), e recante «norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni a talune disposizioni in materia di tributi locali» è stata inserita un'apposita norma (art. 20) con la quale provvede alla soppressione della imposta sulle vetture, unitamente ad altri tributi comunali minori (imposte sui domestici, pianoforti e bigliardi, e tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale).

Verso la guarigione l'On. Del Giudice

Profonda apprensione ha suscitato in provincia e fuori la notizia, diffusa dalla Stampa, del ricovero in una clinica oculistica di Palermo dell'On. Ernesto Del Giudice, per un delicato intervento chirurgico.

Parecchi telegrammi e molte visite di personalità del mondo politico e della scuola e di amici e di estimatori ha ricevuto l'Illustre parlamentare marsalese.

Siamo in grado di assicurare che l'intervento si è svolto nella maniera più felice e che non resta che attendere il normale processo di normalizzazione dell'organo.

Giungano all'On. Del Giudice i nostri più affettuosi auguri di pronta guarigione, che lo restituisca alla sua a-lac-re attività parlamentare.

Realizzazione della strada di accesso al Pianto Romano di Calatafimi

L'E. P. T. di Trapani comunica l'avvenuto stanziamento di 35 milioni - L'Amministrazione Provinciale nominata ente appaltante

Si comunica che l'Assessorato Regionale per il Turismo, a seguito del vivo interessamento dell'E.P.T. di Trapani, è venuta in determinazione di realizzare la costruzione della strada di accesso al «Pianto Romano», in territorio di Calatafimi, per un importo complessivo di L. 35 milioni.

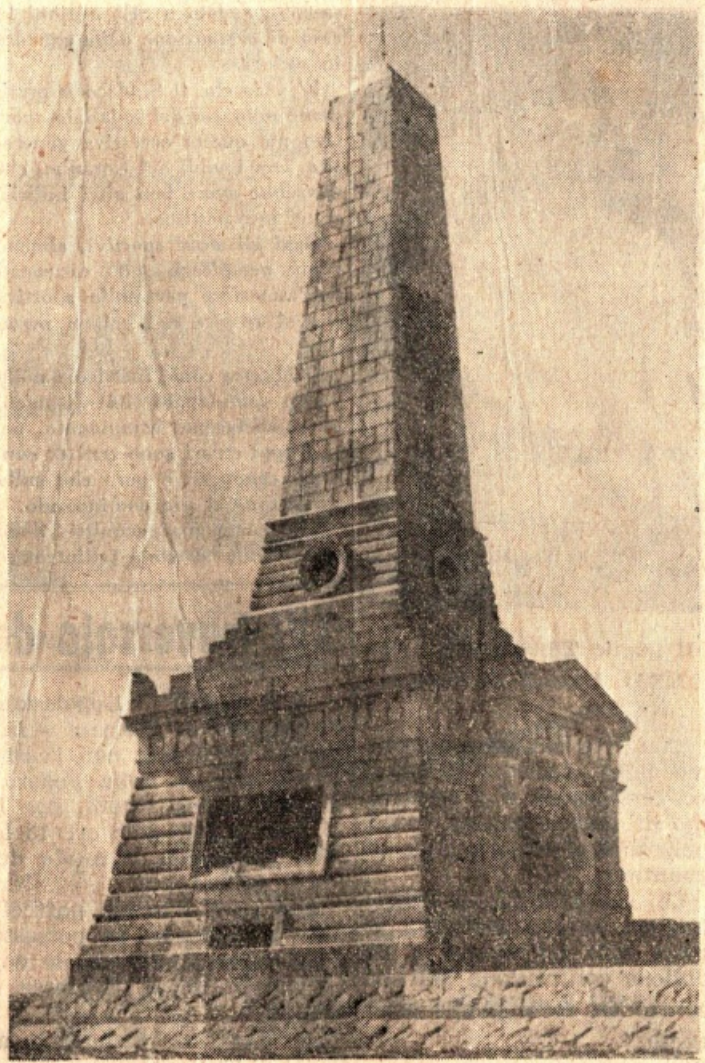
Il relativo decreto d'impegno di spesa è stato emesso in data 27 giugno 1959, con n. di prot. 1729.

L'Amministrazione Provinciale, che è stata nominata Stazione appaltante dei lavori di che trattasi, ha avuto l'incarico di procedere alla sollecita richiesta di occupazione d'urgenza delle aree interessate alla Prefettura di Trapani e di provvedere a tutte le incombenze per la espropria definitiva delle stesse.

La Direzione tecnico-amministrativa e contabile è affidata all'Ufficio Tecnico Provinciale.

La nuova costruzione, che ricade in una zona di particolare interesse turistico, sarà eseguita con i fondi di cui alla alla legge 18-4-1958, n. 12.

La superiore notizia ci giunge particolarmente gradita, anche perché del problema ci eravamo occupati qualche settimana fa. Vogliamo sperare nel più sollecito compimento dell'importante opera.



In occasione della Mostra-Mercato Un Convegno Nazionale sulla Pesca Mediterranea

L'Associazione Regionale Armatori di Mazara del Vallo in collaborazione con il Comitato promotore della IV Mostra-Mercato organizzerà un convegno nazionale sulla pesca mediterranea per il giorno 2 agosto.

Ripartiamo la lettera inviata dall'on. Stefano Vaccara al presidente della IV Mostra-Mercato, dr. Saifina: «Ill.mo Signor Presidente il giorno 2 agosto prossimo, in occasione della IV edizione della Mostra-Mercato di Mazara, avrà luogo un Convegno Nazionale fra le Categorie Interessate per la Giornata della Pesca Mediterranea».

A tale manifestazione parteciperà sicuramente il Direttore generale della Pesca e Demanio del Ministero della Marina Mercantile con altri funzionari in veste ufficiale, nonché Autorità e Personalità del Governo Nazionale e Regionale.

Questo Comitato esecutivo è ben lieto di rivolgere invito alla S. V. Ill.ma a partecipare personalmente a tale Convegno.

In tale occasione dovranno essere trattati i maggiori problemi a carattere nazionale, regionale e locale, interessanti l'attività della Pesca Mediterranea.

Pertanto si rivolge invito alla S. V. Ill.ma, perché voglia, qualora ritenesse di avere particolari problemi da sottoporre alla attenzione dei Convegnisti, provvedere a formularli per iscritto, ed in triplice copia farceli pervenire, con cortese sollecitudine, in modo che questo Comitato Esecutivo possa prov-

vedere, in tempo utile, a trasmettere copia al predetto Direttore Generale della Marina Mercantile perché ne abbia conoscenza e possa preparare risposte adeguate per conto del suo Ministero.

Siamo certi della Sua cortese adesione al presente invito e mentre restiamo in attesa di conferma sia dell'invio dell'interpellanza che della Sua personale partecipazione, ringraziandola distintamente La salutiamo. F.to: il presidente, on. Stefano Vaccara».

Favorevole eco a Marsala

Provvedimenti del Governo per il mercato vinicolo

MARSALA, 21

Favorevolissimo eco hanno avuto nel nostro centro molto interessato ai problemi vitivinicoli — le recenti dichiarazioni fatte dal ministro dell'Agricoltura, on. Rumor circa i provvedimenti presi e da prendersi da parte del Governo a tutela e a sostegno del settore vinicolo.

Il ministro Rumor — dopo aver confermato il suo vivo interessamento, per il problema, che merita di essere considerato di fondamentale importanza per gli auspici sviluppi della nostra economia — ha infatti ricor-

Attività del Comitato Marsalese Per il Monumento ai Mille

E' stata recentemente a Roma una Delegazione del Comitato Marsalese per le celebrazioni centinarie gariboldine, per prender contatti con i Presidenti delle Commissioni legislative della P. I. Finanze e Tesoro del Senato per una sollecita discussione della legge già approvata dalla Camera, sulla erezione in Marsala del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille.

La delegazione, accompagnata dagli onorevoli marsalesi Del Giudice, De Vita e Pellegrino, è stata ricevuta dai senatori Zoli e Trabucchi

rispettivamente presidenti delle Commissioni della P. I. e Finanze e Tesoro.

E' stato altresì chiesto l'intervento diretto del Presidente del Consiglio on. Segni il quale ha mostrato il più vivo interesse al problema.

Pur non trovando la Commissione Finanze e Tesoro la «voce» su cui far gravare l'onere della spesa è auspicabile che superate le secche burocratiche si riesca a portare in porto la legge in tempo utile per erigere il monumento in occasione delle celebrazioni del centenario dello sbarco dei Mille.

normalizzazione della presente situazione di mercato, la recentissima legge che accorda notevoli sgravi fiscali per la produzione di alcool da vino e che verrà ad alleggerire l'offerta del prodotto di scarso merito che influisce sensibilmente sulla depressione delle quotazioni.

lazioni creditizie concesse al vino di produzione collettiva della vendemmia 1958, nonché il mantenimento, per la campagna 1959, delle facilitazioni accordate lo scorso anno alle cantine sociali e agli altri gestori degli ammassi volontari delle uve e dei mosti.

Il ministro ha altresì assicurato che il Governo sta accordando al problema generale, del maggiore e migliore sviluppo dell'economia vitivinicola, la più responsabile attenzione e che è prossima l'adozione di una prima serie di iniziative e di interventi al riguardo.

Definiti cordiali da Burghiba i rapporti tra italiani e tunisini

Il presidente tunisino ha smentito che vi siano state "spoliazioni"...

Collaborazione economica in atto fra Italia e Tunisia

Il presidente della Repubblica tunisina, Habib Burghiba in una intervista rilasciata, sabato scorso, a Roma, ha smentito che vi siano state delle spoliazioni nelle recenti misure adottate dal suo Governo riguardo alle terre agricole di Tunisia di proprietà di cittadini stranieri. Circa l'avvenire della numerosa colonia italiana della Tunisia, il presidente Burghiba ha tenuto anzitutto a precisare le relazioni cordiali vigenti da tempo fra questi italiani e la popolazione tunisina. Tuttavia, egli ha aggiunto, «non bisogna dimenticare che la giovane repubblica tunisina deve affrontare dei seri problemi demografici e di sviluppo, problemi che l'Italia conosce benissimo e che ha risolto in modo soddisfacente. «Insomma l'avvenire della Colonia italiana della Tunisia è legato alla collaborazione fra l'Italia e la Tunisia, e alla assistenza tecnica ed economica che l'Italia potrà dare al mio Paese». Anche sul piano delle relazioni con Enti parastatali o privati il presidente Burghiba ha costatato delle prospettive favorevoli. «Durante il mio soggiorno a Salsomaggiore ho avuto la occasione d'incontrarmi con l'on. Mattel, presidente dell'ENI, e con vari esponenti della Montecatini. Vi è già una collaborazione in atto. Abbiamo acquistato numerosi macchinari per l'industria delle conserve, come pure importanti quantitativi di autocarri Fiat».

ESTATE IN SICILIA

Tra le manifestazioni de «L'Estate in Sicilia» si inseriscono le riunioni mondane dell'Organizzazione «Michele Poma» nella fastosa cornice della Esedra della Villa Comunale, gentilmente concessa per l'interessamento del Sindaco Dr. Aldo Bassi e dell'Assessore Prof. Calcarà. Le manifestazioni che si svolgono sotto gli auspicci dell'Assessorato del Turismo e dell'Ente Provinciale del Turismo di Trapani, nel mese di Agosto, negli anni scorsi hanno registrato un largo concorso di pubblico che ha partecipato al tripudio di letizia, affascinato dal fantasmagorico scenario naturale reso più suggestivo dalle mille luci che s'intrecciavano con i rami degli alberi secolari. Si sono registrate molte presenze da città vicine, il che dimostra l'evidente richiamo turistico. Il dinamico Michele Poma si è già assicurato l'intervento di più bei nomi della T.V. e della RAI, il che conferirà al Festival della Canzone un tono prettamente artistico. Seguiranno nell'ordine il Festival della Grazia e della Virtù e la elezione di Miss Cinema Trapani 1959 e di Miss Trapani 1959.

Il Comitato organizzatore ha già ricevuto numerosi doni offerti dalle ditte della città. Il Comune ha offerto un ricco servizio d'argento per toilette e l'E.P.T. un tavolo completo da stiro. La ditta Pozzillo della Regione Siciliana 15 gettoni d'oro a Miss Trapani e 5 a Miss Cinema Trapani, la ditta Antonio Scarpitta 13 gettoni d'oro che verranno divisi 10 alle prime 10 classificate e tre a Miss Trapani, la ditta Luciano Scuderi della Birra Dreher a Miss Trapani un biglietto di prima classe andata e ritorno Trapani Viareggio. Quando prima saranno pubblicati il programma e le date delle varie manifestazioni.

Tempo di esami

(segue dalla 1.a pag.) di calci, si presentano imprevedibili le prove di maturità e di abilitazione! Questi sono i fatti, caro Direttore, e le citazioni erudite del corsivo di risposta del buon G. N. non spostano nulla; così, come la gratuita ed offensiva affermazione che gli insegnanti non si preoccupano di conoscere e di scoprire le condizioni bio-psico-fisiologiche dei loro alunni non è certo sanata dall'ingenuo tentativo di giustificare questa pretesa ignoranza dei professori col far presente che il corso universitario da loro seguito «non prevede lo studio delle materie dirette a far conoscere l'alunno! Il tuo collaboratore protesta che le sue intenzioni erano benevole, e non ho difficoltà ad ammetterlo; ma non si può negare che egli si sia lasciato prendere la mano dall'argomento. Ed anche il ricordare l'esistenza di certe pubblicazioni poco rigorose sulla cultura del professore, pur affermando di non volersene occupare, non ti sembra, se non altro, poco delicato e poco opportuno? Perdonami se ho ancora una volta abusato della tua pazienza e credimi, con l'affetto di sempre, il tuo

Commissione di controllo

(segue dalla 1.a pag.) Con l'ultimo decreto, i componenti della C.P.C. di Trapani illegalmente sostituiti avrebbero dovuto rientrare nelle loro funzioni. Ma anche per questo decreto si è voluto dar tempo al tempo e soltanto con la seduta del giorno 14 c.m. lo avv. Tranchida, il notaio Giubblatti, l'avv. Grillo, l'ing. Di Maggio, l'avv. Di Stefano e gli altri componenti sono stati reintegrati nelle loro funzioni. Con questo ultimo provvedimento Milazzo, D'Antoni e C. hanno implicitamente riconosciuto, tacitamente, di aver sbagliato. Sorge allora spontaneo all'uomo della strada un grosso dubbio: chissà che questi uomini, venuti alla notorietà regionale mediante quel grosso pasticcio dello scorso ottobre, non abbiano sbagliato tutto? Invero loro non solo hanno sbagliato e fin qui nulla di male: errare humanum est, ma ciò che è più grave è l'amara constatazione che essi hanno diabolicamente perseverato nell'errore e comunque ci son voluti sette mesi buoni per accorgersi di aver sbagliato. Di questo passo guai alla Sicilia ed a noi se dovessimo ritornare ad essere amministrati da chi è abituato a perseverare. Comunque con questo ultimo decreto, l'ennesimo della complicata faccenda ma il primo (finalmente) registrato dalla Corte dei Conti, lo avv. La Grutta può essere ritenuto regolarmente in carica e presiederà al posto dell'avv. Colbertaldo (che, per altro, considerando ingiustificato il provvedimento, è prevedibile inoltrerà ulteriore ricorso) la Commissione Provinciale di Controllo avendo come competenti quelle persone sopracitate che erano state a suo tempo illegalmente rimosse. Non ci resta, pertanto, che rilevare ancora una volta il sistema con il quale in Sicilia si amministra la cosa pubblica, ed attendere gli ulteriori sviluppi di una situazione che appare sempre più lastricata di personalismi e condotta all'insegna di un perseverante confusionismo per altro ammantato dalla pretenziosa etichetta moralizzatrice.

Una serie di errori e una apparente prosperità

Un castello medievale inaccessibile per un ampio fossato, l'Unione Sovietica chiusa nella sua cortina di ferro e l'U. S. Mazara costituiscono tre sinonimi di inaccessibilità e di dittatorismo. Il calcio a Mazara apparentemente sembra avviato ad una vita florida e prospera giacché in pochi anni ha bruciato tappe su tappe, tanto che è giunto alle porte della Serie D (già, IV Serie), rimasta miraggio, nonostante interferenze e montature dei dirigenti. Questi successi non possono avere una continuità poiché fino ad oggi hanno avuto per fondamento un affastellamento di errori spesso gravi, che rappresentano il tallone d'Achille della società mazarese. L'attuale dirigenza dell'U. S. Mazarese, che non sappiamo come sia stata riconfermata, si sta preparando al nuovo campionato in tutta segretezza, nascondendo ogni macchinazione e trattando agli occhi degli sportivi per paura che ciò possa essere captato da noi che non abbiamo mai con-

mo) molte cose si possono evitare e la crisi alleviare. Intanto una maggiore comprensione pre-suppone l'esistenza di una comprensione, che nello stato attuale, in uno stato di emergenza, noi pensiamo debba essere maggiore. Ma non vogliamo polemizzare per stilare «assunti» o corsivi più o meno eruditi; gradiremmo semmai entrare in polemica costruttiva nell'interesse della scuola che amiamo perché mezzo di elevazione e di miglioramento sociale. G. N.

Nel dichiarare chiusa, con le superiori repliche, la garbata polemica aperta nel numero scorso, desideriamo ringraziare ancora una volta l'amicizia di Nicola Lamia per la cortese attenzione riservata al nostro giornale, riservandoci di invitarlo a voler partecipare ad un costruttivo dibattito che prossimamente intendiamo aprire su queste colonne sui problemi educativi e della scuola, che tanto a cuore ci stanno, poiché tanto a cuore ci sta l'avvenire della fanciullezza e della nostra società democratica. m. d. v.

Due dirigenti in continente per le conclusioni - L'Avv. Gentile è già partito, a giorni lo raggiungerà Bassi

Gli appassionati locali aspettano con ansia le conclusioni. Da giorni in giro non si fanno che nomi e nomi; ma ancora non s'è iniziata la campagna acquisti del Trapani ed i dirigenti partiranno in due presto, per concludere in continente le già avviate trattative per assicurare in maglia granata un'altra destra, un mezzo destro, un terzino centrale oltre ancora qualche giocatore di contorno. I nomi che si fanno fra i tifosi sono vari; ma il binomio Mandovani-Magistrelli appare veramente indovinato, sempre che possa essere realizzabile. Molto credito merita anche l'acquisto del n. 7 Meroi, di marca genovese. Il n. 5, la nuova colonna del nuovo Trapani, pare già in certo modo definito o definibile. Gli sportivi sperano molto che il Dott. Aldo Bassi e l'avv. Ettore Gentile, gli ambasciatori granata, possano aver piena fortuna. Intanto si parla di Piccoli che secondo le dicerie... dei bene informati non ritornerebbe; e si parla ancora di Magheri sul conto del quale si ripete che, fallite le trattative con l'Arezzo che ha risposto con un ostinato silenzio, difficilmente ritornerebbe a Trapani. Ma le verità si sanno sempre all'ultimo momento e quindi i tifosi pro e anti Magheri avranno ancora da pazientare o da tribolare. Una cosa è certa: i dirigenti dovranno rimettere in campo la squadra. A loro auguriamo buon lavoro e... buona fortuna. Il «gran raduno» di domenica scorsa al campo G. I. di via Segesta non ha dato le migliori indicazioni. Cutrera il più... alto tecnico di circostanza, ha schierato gli elementi in prova, con l'aggiunta di diversi e efficienti elementi locali, in due formazioni in maglia bianca e in maglia azzurra, il tutto con i cambiamenti visti nella ripresa. Cambiamenti che hanno generato una certa confusione perché cambiati i colori della maglietta e dei ruoli non

FARO SPORT

Dal 24 Luglio al 7 Agosto

Il Trapani completerà la sua squadra

Dunque il miglior n. 5 è apparso Rivellini, pur con i suoi molti difetti. Il miglior n. 1 è apparso Pizzigani. Fra i n. 9 Di Pietro e Giurlanda, il primo è apparso più autorevole (anche se grezzo) il secondo più manovrero. Buone promesse sono apparse Ciccolo II, Dugo, Inguglia, Tranchida, De Dura, Morana, qualche altro e, fra tutti migliore, a nostro parere, è stato Raccuglia che già sa bene trattare e passare il pallone anche se decisamente marcato. Ma si tratta di elementi da vedere e certamente quelli che

hanno meglio impressionato e sempre perché diano nuovi numeri da tirar su per un domani perché in alto... non c'è da stare allegri. Così si sono schierate le promesse e viste sul rettangolo di via Segesta in clima canicolare: maglia azzurra: Liofredi; Cattani, Sincio; Sereni, Bodini, Inguglia; Carmuti, Ciccolo, Di Pietro, Raccuglia, De Dura. Maglia bianca: Pizzigani; Scandaliato, Guainna; Arceri, Rivellini, Morana; Torregrossa, Lima, Giurlanda, Dugo Tranchida. Andrea Castellano

Niente serie «D» per il Mazara

Una serie di errori e una apparente prosperità

Questo mutismo e questo voler tenere alle scure sul da farsi in vista del nuovo campionato pregiudica in partenza il buon esito, il buon comportamento della compagine canarina poiché il venire a conoscenza della squadra quando tutto è già concluso è un voler non riconoscere alcuna capacità agli sportivi mazaresi, è un voler abusare ancora una volta troppo eccessivamente di quella autorità che per ora essi hanno. Però non bisogna strappare e andare oltre i limiti, e questo a noi sembra voler proprio annullare l'influenza che possono e devono esercitare tutti gli sportivi in una campagna acquisti; la cosa però non ci stupisce perché conosciamo bene il regime dittatoriale che vige nel sodalizio mazarese dove «uno» fa e disfa a proprio benplacito. E' una situazione questa che si trascina ormai da anni, cioè da quando il sodalizio sportivo è caduto nelle mani degli attuali dirigenti. Nonostante questa situazione critica il sodalizio riesce a sopprimere gli inconvenienti che gli stessi dirigenti creano con la loro incompetenza tecnica poiché l'Amministrazione social-comunista, lungi dal venire incontro alle necessità di Mazara e del popolo mazarese preferisce spendere dei milioni per la squadra di calcio. Se la nostra memoria non falla, nel bilancio comunale sono stati stanziati TRE milioni per la squadra di calcio e circolava anche voce che il Sindaco avesse dato assicurazioni che lo stanziamento sarebbe andato a SEI milioni in caso di promozione della squadra in serie D. E' vero che il Sindaco è presidente onorario del sodalizio sportivo ma questa eccessiva generosità, con i soldi del Comune, che dovrebbe avere ben altri indirizzi, ci insospettisce. Oggi gli stessi sportivi, almeno i più perspicaci, sono disgustati dell'atmosfera per nulla sportiva che si respira nel «clan» mazarese. Il Mazara come matricola nello scorso campionato ha disputato un soddisfacente campionato, però troppi errori sono stati commessi e pare che sullo stesso tono si stia continuando. La campagna acquisti dello scorso anno è stata fallimentare

perché per l'intenzione di risparmiare si sono rifiutati gli ingaggi di Corrao, Sereni, Taranto e altri mentre sono stati acquistati dei Mazzitelli e dei Pesanti che lontanamente ricordavano il gioco del calcio. Una squadra debole ha presentato la necessità di essere rinforzata, mancava il centro sostegno ed il centro attacco ed è proprio qui che sfoggia tutta la perizia tecnica dei dirigenti. Si acquistano atleti che mai hanno giocato al ruolo che necessita al Mazara; infatti per il centro mediano viene acquistato prima un mediano destro, poi un terzino sinistro e poi un terzino destro, mentre per il centro attacco si acquista prima un'ala destra e poi un mezzo sinistro. Con questi acquisti strani, per nulla utili e cari, perché molti erano dei «nomi», pensiamo che si sia speso ben più di quanto si sarebbe speso facendo quegli acquisti mancati, ma ciò non ci è dato saperlo perché non si può prestare fede ad un bilancio che non è stato sottoposto a dei revisori dei conti, cosa che lascia addito a critiche da parte dei dirigenti. Oggi pare che la campagna acquisti voglia assicurare un altro volto, sembra, dalle voci che circolano, che è nell'intenzione dei dirigenti di acquistare tutti i migliori elementi della promozione, si parla oggi di un acquisto di Corrao, di Farina, di Dugo ed altri che spiegarono nel campionato scorso. Ci sembra però molto strana questa condotta perché così facendo si arriverà ad una squadra di «nomi» che poi non sapranno mettersi d'accordo, tutti vorranno spiccare, tutti vorranno prevalere ed il Mazara si comporterà come la famosa lazio di qualche anno fa che contava in ogni reparto uomini di classe da SentimentiV a Selmosson, a Mucchinelli e così via, che poi si è classificata nei «bassi fondi» della classifica. Vogliamo augurarci che tutto possa cambiare e che ritornino serenità e libertà nel «clan» dello U.S. Mazara, ma ciò ci sembra impossibile perché per abbattere una dittatura, lo abbiamo visto tante volte nella storia antica e contemporanea, occorre sempre una rivoluzione! Reginaldo Caravaglio

Rivincita di campione

Nella edizione di quest'anno per i campionati italiani dilettanti di boxe, il bravo boxer mazarese Franco Terramagra, che lo scorso anno era assurdo nel mondo dei guantoni conquistando il titolo di campione italiano novizi, si è visto fermare nella sua ascesa a Milano dal pugile romano Ceccangeli. In verità, il nostro Terramagra aveva affrontato il serio campionato in in non perfette condizioni fisiche poiché non era ancora uscito da una forma influenzale che lo aveva scosso nel Fisco, quindi il suo insuccesso a Milano trova un handicap non indifferente. Oggi però questo insuccesso è stato nettamente cancellato perché in una riunione svoltasi la scorsa settimana a Palermo il campionato mazarese ha dimostrato la sua bravura battendo ai punti proprio quel Ceccangeli che lo aveva battuto a Milano. Rivincita senza dubbio ben meritata dal Terramagra, che ha dimostrato di meritare il verdetto per la sua aggressività e soprattutto per colpi precisi portati sull'avversario, che ad eccezione di un diretto all'arcata sopraccigliare, che gli ha riaperto un'antica ferita, non si può dire che il romano abbia fatto molto per vincere l'incontro. G. N.



Il pugile Terramagra dello ENAL Boxing di Mazara

Con viva simpatia salutiamo questo successo di Franco Terramagra e ci auguriamo di poterlo presto vedere nelle alte sfere del mondo dei guantoni. La sua attività è sempre intensa, infatti giorno 2 agosto sarà impegnato in un difficile confronto a Marsala contro un forte pugile bolognese. Reza

XVI traversata del porto di Trapani

L'E.N.A.L. - Dopolavoro Provinciale di Trapani - Infece ed organizza con l'assistenza tecnica della Federazione Italiana Nuoto, per il 15 Agosto 1959 alle ore 18 la XVI Traversata a nuoto del Porto di Trapani. Alla gara possono partecipare i nuotatori in possesso della tessera FIN per le categorie Juniores, Seniores e ragazzi. La gara si disputerà al Porto di Trapani con partenza dal Molo della Colonabala ed arrivo alla testata del Molo della Sanità per un complessivo di metri 850 circa. Il ritrovo per la partenza è fissato per le ore 17 presso il pontile della Sanità. Le iscrizioni dovranno pervenire all'E.N.A.L. - Dopolavoro Provinciale di Trapani - Sito in via Cuba n. 8 p. 2. Telef. 12-62 entro e non oltre il 13 Agosto 1959. Sono previsti numerosi premi per atleti e per Società.

Faroscopie

Un Tizio prende delle solenni cantonate, trinciando giudizi a destra e a manca su fatti e persone che esulano dalla sua competenza. Un Caio, che ne capisce, dimostra chiaramente, documentato, a Tizio che le ha dette veramente grosse. Il Tizio che ti fa, per dimostrare la sua competenza e la obiettività dei suoi giudizi???

Si documenta a sua volta? NO! Difende, anche a torto la propria tesi? NOO!! Si consulta con un competente? NOOOO!!!! Tace, mortificato? NOOOO!!!!

Cosa fa, allora???? Ti va a pescare un errore di grammatica nella prosa del Caio!!!

«Caio ha scritto «gli orecchi» invece di «le orecchie!» E' reo di lesa grammatica! E' «un scemo»! E' un astioso! Ha gli «orecchioni»! Sia condannato a roscicare i cardi... della Villa Margherita!»

E il PIU' GRAN SETTIMANALE DI TUTTI I TEMPI condanna...

...senza nemmeno darsi la pena di consultare uno straccio di vocabolario...

Col «cartone» in... testa, non solo la «musica», ma... neanche le più elementari norme giornalistiche si possono capire...

...e neppure... la «mamma» grammatica?!

Caduta miserevole dei CARDINI dei CARDI di...

Michele De Vincenzi Direttore Responsabile Giuseppe Novara Redattore Capo

Trapani, Arti Grafiche G. Corrao Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.

Gli Spettacoli CASINA DELLE PALME Kasbah

SANITARI

Dott. Mario Inglese Specialista Malattie di Cuore Specialista Malattie Apparato Digestivo - Sanguine e Ricambio - Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI Via Biscottai, 6 Tel. 34-60 Riceve dalle ore 12 alle 14 Dott. Domenico Laudicina Medico - Chirurgo dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti Via Libertà, 67 - Tel. 16-32

CARDELLA... al VENTO... del PIU' GRAN SETTIMANALE DI TUTTI I TEMPI!!!

Confusione, ancora confusione, sempre più confusione in campo regionale: le favelle si confondono, i «franchi tiratori» che preferiscono fare i... russi tiratori, cioè tiratori pro Russia, per paura di perdere... la tradotta di Milazzo...

Una nota di coerente... coerenza ha recato l'on. De Grazia, che... nell'intento di... recuperare Milazzo e i «Milazziani» alla D. C. (questo egli aveva auspicato su «L'Ora») si è dimesso dal gruppo parlamentare della D. C., iscrivendosi al gruppo misto...

... in attesa di saltare, armi e bagagli, sulla... tradotta di Milazzo???

Lei, on. De Grazia, aveva dichiarato giorni fa che i salvataggi si fanno «in due tempi» (si stende la mano a chi è in pericolo e poi si tira decisamente)...

Lei, on. De Grazia, questo salvataggio lo sta operando, invece in tre tempi — prima ha steso la mano a Milazzo, poi si è fatto tirare... sulla secca del gruppo misto e infine... si farà trascinare nell'imo fondo dove si trova Milazzo...

... e il salvataggio sarà compiuto?!!?

Bagnini, attenzione: Ecco un nuovo brevetto-salvataggi!

E... «Si salvi chi può!»... IL FAROLOGO

Corso per calafati

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che, a seguito di intervento dell'Ufficio medesimo, l'Assessorato del Lavoro, della Cooperazione e della Previdenza Sociale con provvedimento notificato recentemente ha approvato l'istituzione nel Comune di Trapani di un corso per calafati. In tale corso saranno addestrati n. 20 allievi per n. 75 giorni.

ASSESSORATO TURISMO E SPETTACOLO DELLA REGIONE SICILIANA AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO E R I C E Sabato 1 e Domenica 2 Agosto, dalle ore 22 al Nigth Club AL CIOLOPE PREMIO VENERE D'ARGENTO 1959 a: Chelo Alonso, Luciana Angellillo, Franca Bettola, Virna Lisi, Luciana Peverelli, Lea Padovani, Novella Parigi, Adriana Serra, Maria Peregò, Gisella Sofio, Anna Mofio, Wanda Osiris, Nilla Pizzi, Helen Sedlak, Flora Antonioni. Premi speciali a: E. F. Schubert, A. Litrico, E. Attanasio, G. Jacopetti. Le premiate saranno presentate da SILVIO NOTO Servizi speciali RAI-TV e cinegiornali - Organizzazione: Renato Morazzani - Complesso Brazil Ingresso L. 1.800 - Prenotazione Tavoli E' consigliabile l'abito da sera.